IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 105. 132 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 13 Maggio 1904

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Condensiamo le notizie dal teatro della guerra, poichè in questo intermezzo non abbiamo che notizie tendenziose come quella dell' Agenzia inglese, che parla di comunicazioni dei russi coi briganti (sic) e della distruzione da parte dei russi della loro flotta a Port Arthur. Ci limitiamo quindi alle notizie credibili di qualche interesse e verosimili.

Dal teatro della guerra.

(S) **Mukden**, 12. — Il generale Pflug telegrafa che le informazioni dei giornali esteri circa lo sgombro di In-keu, il richiamo delle truppe russe che sorvegliano la ferrovia e la sostituzione di esse con truppe cinesi sono prive di ogni fondamento.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Temps* ha da Pietroburgo ore 12,30: I giapponesi continuano a sbarcare, senza incidenti, notevoli riparti di truppa. Si crede che l'esercito giapponese in Manciuria, fra qualche giorno, ascenderà a centomila uomini.

Pietroburgo, 12. — Telegrafano da Mukden che le truppe del 1° Corpo giapponese (Kuroki) si sarebbero avanzate da Feng-huang-cheng sulla strada di Tchai-tcheng e che un'altra divisione marcia su Ma-masti.

E' pure segnalato un distaccamento al S. O. di Feng-huang-cheng.

I giapponesi passano il corso inferiore del Dayakha.

Non si hanno indicazioni precise sul numero dei giapponesi sbarcati a Pitze-wo. La baja di Sikao è sempre occupata dai russi.

Pietroburgo, 12 (*Ufficiale*). — Il telegramma del generale Kuropatkine allo Czar in data di ieri circa l'invio di un treno con munizioni per Port-Arthur soggiunge che il treno giunto alla stazione di Tsin-chiu, fu consegnato al generale Fock ed immediatamente inviato, sotto buona scorta, a Port Arthur.

« Il tenente colonnello Spiridonoff ritornò a Wa-fan-djan con la locomotiva.

« Dopo il loro sbarco a Pi-tse-wo, i giapponesi si avanzarono in linea retta verso Tsin-chiu durante la notte del 9. Circa 2 reggimenti di fanteria, che formavano il fronte della linea, passarono la notte sulla collina della stazione di San-chi-li-pu.

« Circa 30 navi stavano al nord della penisola. »

Pietroburgo, 12. — (*Ufficiale*). Il gen. Sassulich riferisce che una divisione della Guardia imperiale giapponese si avanza da 2 giorni da Jeng-huang-cheng verso ovest, in direzione di Kai-tchon. Secondo voci che corrono, un distaccamento giapponese, forte di circa una divisione di fanteria, dovrebbe avanzarsi su Sai-ma-dza, con 40 cannoni e 1500 cavalli.

Dall'esplorazione sul fiume Dayakha si desume che queste truppe sono riunite in 3 gruppi: 2 al sud del corso inferiore del fiume a Kundu-khaina ed a Luammio, ed uno di fronte a Khalaima ed a Tsi-ba-kina. Il 7 i giapponesi non avevano ancora intrapreso il passaggio del Dayakha.

Il gen. Karcevic telegrafa, 11 corr.: Secondo rapporti dal Dayakha, vi fu un tentativo di passaggio di un distaccamento giapponese, che poi ripassò il fiume, dopo una scaramuccia coi cosacchi.

Londra, 12. — La *Post* ha da Shanghai: I russi costruiscono importanti opere di difesa intorno a Liao-yang: essi hanno innalzato tre linee di trincee dinanzi a ciascuna porta della città. L'effettivo delle truppe russe a Kihen ceng sarebbe di 73,000 uomini soltanto.

Pietroburgo, 12. — Allo Stato Maggiore si ritiene che le forze giapponesi partite il 7 corrente da Feng-huang-cheng per Hai-cheng arriveranno in questa località fra due giorni.

Trenta trasporti con a bordo un'altra divisione giapponese si trovano al largo di Porto Adams.

Le truppe che il generale Kuroki ha inviato a sud-est di Feng-huang-cheng per il passo Diau-chang, il 7 corr., debbono essere giunte nella penisola di Liao-tung.

E' evidente che queste truppe non fanno parte di un terzo Corpo d'esercito, perchè non vi fu alcuno sbarco a Ta-ku-shan.

Le autorità si mostrano liete della divisione in tre gruppi distinti dell'esercito del generale Kuroki, perchè credono che il generale Kuropatkine approfitterà dell'indebolimento delle forze giapponesi, dovuto a tale divisione, per attaccarle.

(S) **Schan-hai-Kuan**, 12. — Si smentisce la voce che una battaglia sia avvenuta a Ua-fang-tion: si segnala soltanto che un piccolo distaccamento giapponese si trova nelle vicinanze di questa città mentre il corpo principale si concentra presso Port Arthur con parco d'assedio.

Si manca di notizie del primo corpo d'esercito giapponese. 350 russi si trovano a Kut Kuang.

La città è calma: la maggior parte degli europei sono partiti per Tien-tsin: sono rimasti soltanto gli uomini.

La censura è severissima ed il console degli Stati Uniti non è autorizzato, da qualche giorno, a rispondere alle comunicazioni del ministro degli Stati Uniti a Pechino che gli chiedono informazioni sulla situazione.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Secondo informazioni pervenute allo Stato maggior generale le truppe giapponesi sbarcate a Pi-tze-wo avanzano lentamente verso Kin-ciao, che viene considerata come una posizione avanzata in difesa della Gibilterra russa, estremamente debole.

Soltanto un contingente è stato inviato a Pulantien per tagliare la ferrovia. L'arrivo di esso a Pulantien ha provocato la voce di uno sbarco a Port Adams. I russi hanno occupato la baia di Sist-nao sulla costa orientale del Liao-tung di fronte a Kin-Sciao e sembrano non avere intenzione di ritirarsi più al sud.

All'opposto tutto indica che i russi si preparano a resistere accanitamente. La presenza del generale Fock a Port-Arthur rilevata in qualche dispaccio ufficiale potrebbe significare che la guarnigione della fortezza è molto più numerosa di quello che i russi abbiano ammesso. Il generale Fock comanda la 4ª divisione di tiragliatori siberiani composta di 10.000 uomini. Se tutta la divisione si trova nel Liao-tung, il generale Stoessel disporrebbe di 30,000 uomini ciocchè renderebbe l'investimento di Port-Arthur estremamente difficile salvo che i giapponesi impieghino almeno tre volte più di tale effettivo.

A New-Chuang.

(S) **Londra**, 12. — Si ha da Ce-fu che i russi si propongano di cedere nuovamente alla Cina New-Chuang ed i distretti all'est fino a Taki-kai ed alla congiunzione della ferrovia.

Il col. Tuntle si trova a New-Chuang per prendere possesso della città, ove i russi rimarrebbero fino all'arrivo delle truppe cinesi per impedire saccheggi.

Gli abitanti dicono che la condotta dei soldati russi è irreprensibile sotto ogni punto di vista.

(S) **Ce-fu**, 12. — Si afferma che non vi sono più di mille soldati russi a New-Chuang e nelle sue adiacenze. Non rimangono nei forti di New-Chuang che 6 piccoli cannoni da campagna. Tutti i cannoni di grosso calibro furono trasportati a Liao-yang.

A Port Arthur.

(S) **Parigi**, 12 — Un dispaccio da Pietroburgo al *P. Parisien*, a proposito delle esplosioni udite a Port Arthur e segnalate dall'ammiraglio Togo, dice che lo Stato Maggiore russo ha dichiarato che il generale Stoessel, preparando la difesa della piazza-forte, ha fatto saltare tutti gli ostacoli che potevano imbarazzare il tiro dei russi e servire di punto di mira al nemico.

Il generale Stoessel ha pure distrutto tutto ciò che poteva ostacolare le manovre della flotta nella rada interna.

(Ed ecco spiegata la distruzione della flotta!!)

Ce-fu, 12 — Gli ufficiali di un vapore giunto da Inkeu, dichiarano che la notte scorsa videro la luce dei proiettori elettrici dei forti e delle navi ancorate nel porto.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Lo Czar si recherà sabato a Mosca a pregare nel monastero Troizko Sorgio per il successo delle armi russe.

Egli si tratterrà qualche giorno a Mosca ed andrà poi a Kharkoff per assistere alla partenza del decimo e del decimosettimo corpo d'armata per la guerra.

In Corea.

(S) **Londra**, 12. — Un telegramma da Seoul, dice che avendo l'Imperatore rimproverato i Ministri, accusandoli di inettitudine e di indifferenza verso il benessere del paese, tutto il Gabinetto coreano presentò le sue dimissioni. Si crede che non saranno accettate.

(S) **Tokio**, 12. — L'attacco dei russi ad Au-ju, durò tutto il 10. In seguito ai rinforzi giapponesi, i russi, che erano 500 cosacchi, ripiegarono il mattino dell'11. Lievi perdite d'ambo le parti.

(S) **Seoul**, 12. — Secondo gli ultimi rapporti ufficiali, le forze russe che attaccarono Anjù appartengono ad una colonna leggiera comandata dal generale Mandaritoff, la quale si compone di 600 cosacchi della Provincia transbaikaliana e di 100 cosacchi dell'Ussuri.

Questa colonna proveniva da Liao-yang e marciava in ragione di venticinque miglia al giorno.

I prigionieri assicurano che essa ha viveri soltanto per dodici giorni.

Seoul, 11, ore 5 pom. — Rinforzi di fanteria giapponese arrivarono ad An-jù il 10 corr. alle 6.30.

La guarnigione aveva resistito per dodici ore, tirando soltanto nel momento in cui i cosacchi si avvicinavano per fare un assalto alla porta della città.

I cosacchi ripiegarono verso le colline ad est della città, in direzione di Ying-ben, capitale della Provincia.

Essi avrebbero avuto cinquanta uomini fra morti e feriti; un sottufficiale sarebbe stato fatto prigioniero.

I giapponesi dicono di avere avuto quattro morti e sei feriti, tra cui un telegrafista. Si crede che uno scontro sia avvenuto fra cosacchi e giapponesi che li inseguono. Si crede qui che quei cosacchi fanno probabilmente parte di un distaccamento russo il quale ha passato il fiume Ya-lu a Schin-sen presso la sua sorgente ed ha occupato Schan-Ajn ignorando che i giapponesi hanno passato il fiume a Ka-lien-tsi ed ha per scopo di molestare le comunicazioni del nemico.

Per altri dispacci vedi 3. pag.

Politica estera.

Quest'oggi alla Camera verrà iniziata la discussione del bilancio degli affari esteri, con lo svolgimento di tutte le interpellanze e interrogazioni che si riferiscono alla politica estera e coloniale.

Verrà prima la questione delle indennità cinesi, che non sarebbe neppure sorta, se lo Stato italiano fin dal primo momento, seguendo i criteri elevati cui s'ispirarono tutti gli altri Stati che parteciparono alla spedizione cinese, avesse fatto ciò che ha ora deciso di fare, e cioè indennizzare subito i suoi funzionari in Cina dei danni sofferti per rappresentare la Nazione, sostituendosi ad essi nel rimborso stabilito colla Cina.

Più grave e complicata si presenta la questione del Benadir, che non può certamente essere risoluta su due piedi, se si vuole dare a quella nostra Colonia, cui non mancano gli elementi per divenire molto più produttiva dell'Eritrea, una sistemazione veramente razionale.

Nuovi alla politica coloniale e oltremodo nervosi, dopo le gravi traversie incontrate, si è creduto in quel momento di trovare una soluzione, affidando anche il governo della Colonia ad una Società, la quale, senz'accorgersi neppur essa della enorme sproporzione tra i mezzi ed i fini dell'impresa, riconosce ora di non poter soddisfare agl'impegni, per quanto elastici e generici, contratti collo Stato.

Verranno infine le interpellanze ed interrogazioni sui nostri rapporti coll'Austria-Ungheria, prendendo motivo da alcuni noti e spiacevoli incidenti, dai quali si vorrebbero trarre illazioni circa la politica direttiva fra i due Stati alleati.

Nella stampa austro-ungarica questo modo di considerare gl'incidenti avvenuti e deplorati senza riserva dal Governo di Vienna, ha prodotto una viva impressione, specialmente per taluni apprezzamenti espressi da qualche organo autorevole della stampa italiana, amico del Ministero.

Ma questa impressione non è giustificata, perchè in Italia i giornali amici del Ministero non interpretano sempre il pensiero e i giudizi del Governo, quando si tratta di questioni speciali o di qualche incidente, che ciascuno apprezza per conto proprio.

L'interpretazione autentica del modo di considerare nelle sfere governative e il carattere dei rapporti e le singole questioni e gl' incidenti di carattere internazionale si deve desumere esclusivamente dagli atti e dalle dichiarazioni che il Governo fa dinanzi al Parlamento.

Anche noi siamo amici del Gabinetto attuale, pur mantenendo la nostra indipendenza di giudizio e nel fatto deplorevole di Fiume, per citare un esempio, troviamo, a differenza di qualche altro giornale non meno amico del Ministero, che sarebbe assurdo paragonarlo a quello di Cattaro e farne risalire la minima responsabilità al Governo austro-ungarico.

A Cattaro infatti si trattava di un atto illegale, compiuto da agenti del Governo nell'esercizio delle loro funzioni a danno di una nostra nave ed erano naturali le rimostranze del nostro Governo e la pronta soddisfazione che diede il Governo di Vienna: l'incidente di Fiume è invece un atto di brutale e selvaggia aggressione commesso da alcuni soldati, fuori di servizio e ubbriachi, contro alcuni nostri marinai mercantili, senza la minima provocazione.

Per siffatti incidenti, in Austria-Ungheria come in ogni altro Stato civile, provvede il Codice penale con severe pene e sarebbe assurdo il farne risalire la responsabilità al Governo o alla popolazione.

Un incidente simile, per quanto deplorevole, può avvenire in qualunque Stato e in qualunque città del mondo e nessun Governo potrebbe prevenirlo: non resta che punirlo secondo la legge comune. E così avverrà.

Il voler quindi trarre da siffatti incidenti delle illazioni sullo spirito di una popolazione verso l'altra o sulle relazioni tra l'uno e l'altro Stato è qualche cosa che rasenta l'assurdo e nessuno in Italia può sul serio pensare a far risalire alla razza slava o al Governo austro-ungarico un atto di brutalità, compiuto da pochi ubbriachi.

Le relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, che non furono da tempo così eccellenti come ora, non possono certamente essere turbate da qualche disgustoso incidente, estraneo ad ogni intenzione dei Governi ed è interesse dei due Stati alleati e delle rispettive popolazioni di mantenerle tali.

E per mantenerle tali conviene evitare ogni esagerazione ed occorre una grande equanimità nei giudizi insieme alla massima fiducia nella reciproca lealtà.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 12. — Per le feste di S. Marco, Re Pietro assistette ad un servizio religioso nella chiesa del Santo, dove si trovano le tombe di Re Alessandro e della Regina Draga.

Questo atto viene interpretato nel senso che Re Pietro abbia voluto dimostrare pubblicamente che egli non era per nulla immischiato in quella truce tragedia, nè che egli sia tanto dominato, come si afferma, dagli ufficiali assassini.

(S) **Londra**, 12 — Lo *Standard* ha da Tientsin: Il governo cinese autorizzò il ministro della Cina a Londra a firmare la Convenzione dell'Aja.

(S) **Madrid**, 12 — Il ministro della guerra, generale Linares, si trova indisposto e non lascia la camera.

(S) **Pietroburgo**, 12 — Lo Czar e la Czarina hanno assistito all'annuale rivista di primavera.

Gli inglesi nel Tibet.

(S) **Londra**, 12 — Un dispaccio dal campo inglese di Gyan-tsé (Tibet) del 9 dice: Il rapporto sul combattimento del 6 corr. essendo stato spedito prima della fine dell'inseguimento dei Tibetani, non menzionava alcun particolare specialmente sull'effettivo dei Tibetani che occupavano la posizione fortificata di dove furono sloggiati. Essi erano circa 3000.

La fanteria montata li inseguì per 12 miglia.

Il totale delle loro perdite è almeno di 300 o 400 uomini.

La situazione della colonna inglese, durante l'attacco, fu estremamente critica per qualche tempo e fu soltanto grazie alla diversione operata da Gurkas che gli inglesi poterono impadronirsi della posizione dei Tibetani.

Londra, 12 — Un telegramma da Gyan-tsé dice che i tibetani che occupano un forte distante circa 1200 metri dal campo inglese, posseggono 7 od 8 cannoni e bombardano il campo da varie ore.

Il nuovo Gabinetto cileno

Santiago (Chili), 12. — Il nuovo Gabinetto è stato così composto:

Interno, Eidjo Ballestero; Esteri, Emilio Bello; Giustizia, Alessandro Fierro; Finanze, Massimiliano Ibanez; Guerra, Ascanio Bascuman; LL. PP., Carlo Gregorio Abalos.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 12. — *Camera Comuni*. — Si approva in 2ª lettura, con 175 voti di maggioranza, il progetto sulla licenza ai venditori di alcool.

Si respinge con 221 voti contro 155 una mozione chiedente che venga stabilita un' indennità parlamentare ai deputati.

Londra, 12. — (*Camera Comuni*) — Il Ministro delle Colonie, Lyttelton annunzia che il Ministro cinese a Londra ha ricevuto l'autorizzazione di firmare la convenzione circa l'importazione della mano d'opera cinese nell'Africa Meridionale. La convenzione sarà firmata domani.

Il sotto-segretario parlamentare per gli esteri, Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Mad Mullah, con numeroso seguito, è stato cacciato dal territorio migiurtino e si trova ora nel deserto di Sorl, a nord ovest di Illig. Illig è attualmente occupata da Ali Yussuf, Sultano di Obbia, che è fedele al Governo italiano. Furono presi al Mad Mullah 424 fucili, senza contare quelli che gli vennero tolti ad Illig. Si crede che ne abbia ancora 600. Non si sa nulla circa le sue munizioni, ma si crede che glie ne restino poche.

Si spera che le precauzioni prese dal Governo britannico d'accordo con quello italiano impediranno ogni nuovo invio di fucili e di munizioni al Mad Mullah.

Si discute indi il bilancio delle poste.

Il « Post Master General », Stanley, dichiara che spera nel corso della sessione di fare dichiarazioni circa l'applicazione futura della telegrafia senza fili e confida di essere in grado di dimostrare che la questione ha avuto una soluzione di natura tale da permettere la concessione di un monopolio.

L'autore soggiunge che non tratterà senza riguardo coloro che hanno reso possibile l'uso della telegrafia senza fili.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 maggio - Pres. **Biancheri** *- ore 14.5*

Stelluti-Scala (poste) presenta i provvedimenti per la rete telefonica di Venezia, della quale fu revocata la concessione.

Gli uffici postali di Napoli.

Morelli-Gualtierotti (poste) all'on. Capece Minutolo che lamenta le condizioni dell' ufficio postale nella stazione ferroviaria di Napoli ed invoca provvedimenti, dà assicurazione che si è concretato un progetto il quale è dinanzi al Ministero dei LL. PP. Appena approvato si eseguiranno i lavori.

Capece Minutolo prende atto e confida che si solleciterà l'esecuzione dei lavori.

Per un impiegato straordinario.

Pinchia (P. I.) all'on. Rampoldi, che domanda se sia vera la notizia che alla Biblioteca di Brera in Milano fu destinata, quale impiegato straordinario, persona che a tale ufficio non avrebbe i titoli voluti dalla legge, risponde il fatto esser vero, ma trattarsi non di uno straordinario, ma di un avventizio, che ha un incarico determinato. Per la nomina ad avventizio non occorrono titoli speciali.

Rampoldi. La persona in quistione non solamente non ha titoli per disimpegnare l' ufficio affidatogli, ma la sua nomina è illegale.

Desidera perciò maggiori schiarimenti e raccomanda che non si nominino più straordinari nelle biblioteche.

Pinchia (P. I.). Ripete che il Manzi fu nominato avventizio dalla precedente amministrazione. L'attuale amministrazione visto che il Manzi non si era mostrato troppo premuroso nel recarsi ad adempiere all' incarico avuto, ridusse la nomina a sei mesi.

Rampoldi ringrazia.

L'inchiesta sul Museo di S. Martino.

Pinchia (P. I.) all' on. Capece-Minutolo, che domanda le ragioni per le quali non fu sospeso dalle sue funzioni il direttore del Museo di S. Martino in Napoli in seguito all' invio di una Commissione inquirente, risponde che si è ritenuta utile la presenza del direttore alle indagini dirette ad appurare le irregolarità denunziate. Ad ispezione finita vedrà quali provvedimenti si devono prendere.

Capece-Minutolo è soltanto in parte soddisfatto. L' inchiesta ordinata non potrà essere seria, poichè è impossibile che si possa compiere con la presenza del direttore: in questo modo chi pagherà saranno gli umili. Lamenta anche che la Commissione abbia compiuto il suo dovere da un mese, e non se ne conoscono ancora i risultati. Non vorrebbe che facesse la fine della inchiesta Brioschi, della quale non si è saputo più nulla.

Pinchia (P. I.). L'on. Capece-Minutolo non può dubitare delle serie intenzioni del Ministero.

Il regolamento per la risicoltura.

Di Sant'Onofrio (interno), agli on. Bergamasco e Calvi, che domandano gli intendimenti del Governo, di fronte al voto espresso dal Consiglio provinciale di Pavia che siano abrogati immediatamente, agli effetti della imminente campagna risicola, gli articoli 10 e 11 del regolamento Cantelli, risponde che quelle disposizioni non si possono cambiare; ma si è disposto per la sollecita preparazione del nuovo regolamento.

Bergamasco sostiene che il Prefetto ha la facoltà di modificare gli articoli in quistione, per ragioni sanitarie.

Aggiunge che nel disegno di legge per la coltivazione del riso, preparato dal Consiglio del lavoro, sono comprese disposizioni che permettono il lavoro sulle risaie durante le ore crepuscolari.

Di Sant'Onofrio. Le disposizioni del regolamento Cantelli non si possono abrogare con soverchia leggerezza. Conferma che presto sarà presentato il disegno per disciplinare la risicoltura.

Bilancio della Giustizia.

Ronchetti (guardasigilli), accetta l'ordine del giorno della Commissione relativo agli applicati nel senso accennato ieri. (E' approvato).

Fani (relatore) e **Cimorelli**, in seguito alla presentazione di uno speciale disegno di legge sugli stipendi dei giudici e dei sostituti proc. del Re, ritirano i rispettivi ordini del giorno.

Berenini modifica l'ordine del giorno presentato a favore degl' impiegati delle cancellerie e segreterie, nel senso che, entro il 1904-905, almeno 500 degli alunni dichiarati promovibili siano promossi.

Ronchetti (guardasigilli). Confermando le dichiarazioni fatte ieri, accetta l'ordine del giorno Berenini. (E' approvato).

Celesia, sul 1.° capitolo, raccomanda il pareggiamento del personale degli Economati generali a quello dei Ministeri e la perequazione delle condizioni degli impiegati dipendenti dai varii Economati.

Ronchetti (guardasigilli). Tra pochi giorni sarà provveduto al pareggiamento degli impiegati e terrà in serio conto le raccomandazioni relative alla perequazione.

Nofri. Rileva la risposta del Guardasigilli essere identica a quella datagli un paio di mesi fa dal sottosegretario di Stato.

Fani (relatore) esprime il desiderio che, insieme al bilancio del Ministero, sia presentato quello degli Economati generali.

Palberti, si associa alla raccomandazione del relatore, per evitare che le rendite degli Economati non vengano erogate secondo i fini della istituzione.

Gallini raccomanda che l' indennità di residenza sia concessa a tutti i funzionari dell' Amministrazione che hanno stipendio inferiore alle 4000 lire.

Ronchetti (Guardasigilli) non crede che il personale di servizio possa comprendersi tra i funzionari cui spetta l'indennità, ma studierà se si potrà estendere ad esso il beneficio della legge vigente.

Manzato raccomanda che il basso personale sia equiparato a quello delle Prefetture o degli Economati.

Ronchetti (Guardasigilli) raccoglie la raccomandazione nei limiti dei suoi mezzi.

Pivano raccomanda la pensione agli uscieri giudiziari.

Ronchetti terrà presente l'argomento di una cassa di previdenza per gli uscieri.

Luzzatti (Tesoro). La nuova cifra proposta dalla Commissione è conseguenza della legge di conversione della rendita. Però studierà la proposta dell'on. De Cesare per presentare, ove occorra, una legge speciale.

De Cesare prende atto di queste dichiarazioni.

Mantica. Si compiace che il Ministro abbia promesso d'impedire ulteriori prelevamenti sul patrimonio del Fondo per il culto e raccomanda che si faccia un organico di tutto il personale.

Si approvano i capitoli e il totale dell'entrata e della spesa.

Senza discussione approvasi il bilancio del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.

Bilancio di assestamento 1903-1904

Luzzatti (Tesoro) al cap. 121 bis propone che sia ristabilito lo stanziamento relativo a rimborso di somme dovute da Comuni e Provincie che la Giunta del Bilancio aveva soppresso.

Nota che i residui attivi non si possono cancellare che per effetto di una legge.

Vendramini (relatore) non ha difficoltà ad accogliere il ripristinamento della somma.

(E' approvato).

Luzzatti (Tesoro). L'esame della condizione attuale del bilancio si presta a trarne conclusioni un po' diverse da quelle che sono forse alquanto pessimiste della Giunta del Bilancio, e ciò, pur tenendo conto di tutte le spese per effetto di nuove leggi ed anche delle eccedenze d'impegni.

Accenna specialmente all'entità di quelle derivanti dal Museo di Napoli che dovranno essere regolate d'accordo col Ministero della pubblica istruzione.

Crede di poter dedurre da un diligente esame di tutti gli elementi del bilancio, che l'avanzo del corrente esercizio oscillerà intorno ai venti milioni. (Commenti).

Ferraris M. Supererà i trenta milioni. Domando la parola.

Luzzatti (Tesoro). Trova nelle previsioni del bilancio dei punti neri riguardo al reddito dei dazi doganali sul grano e sugli zuccheri, perchè tutto autorizza ad ammettere che non si verificheranno negli ultimi mesi dell'esercizio gli introiti della prima previsione.

Esamina poi gli effetti che avranno sul bilancio i debiti dell'esercizio ferroviario, e dà affidamento che senza il consenso del ministro del Tesoro non si potranno più creare debiti delle Casse patrimoniali, la cui condizione verrà presto sistemata per legge. (Bene!)

Ferraris M. Ricorda di essere stato esatto nel calcolare l'avanzo del precedente esercizio, ciò che lo incoraggia a persistere nel dissentire dalle previsioni del ministro anche per l'esercizio corrente.

Non può consentire nei calcoli fatti dal ministro, parendogli che anche con le maggiori cautele non si possa prevedere un avanzo inferiore ai quaranta milioni.

Rileva il fatto molto consolante che il bilancio italiano presenta ormai da parecchi anni un avanzo che si può ritenere consolidato in una somma che oscilla appunto attorno ai quaranta milioni.

Crede che questa felice condizione di cose imponga ai governanti il dovere di mettere il sistema tributario in armonia colle esigenze di un Governo democratico.

Vorrebbe anche un'accurata revisione dei vari organici per introdurre le necessarie riforme.

Viene all' argomento della circolazione: è noto che il recente inasprimento del cambio ha turbato i nostri affari con l' estero. Vorrebbe quindi istituito un apposito congegno di tesoreria diretto a regolare e moderare le oscillazioni del cambio stesso.

Tributa poi ampia lode al Ministro per aver rialzato il saggio dello sconto che è una specie di tassa sui ricchi, diretto a bilanciare e moderare il rialzo dell'aggio, tassa pagata dai non abbienti.

Reclama opportune norme legislative dirette a meglio disciplinare le Borse e sopratutto le Società anonime, che possono costituire un permanente pericolo al nostro credito e per la nostra circolazione.

Conclude felicitandosi col paese per la salda finanza e per la salda costituzione economica che, grazie alla prudenza del Governo, ha saputo conseguire.

Siamo ora in un periodo di ricostituzione economica: non ci manca che il coraggio di entrare, come ne abbiamo diritto, nella grande corrente del commercio e della economia mondiale.

Comincierà così una nuova vita per la nostra nazione la quale potrà allora raggiungere i suoi alti destini. (Approvazioni.)

Luzzatti (*tesoro*) crede forse troppo rosee le speranze di un incremento delle entrate. Si augura che il prossimo esercizio provi ch'egli, il ministro, e con lui la Giunta del Bilancio, hanno peccato di soverchio pessimismo.

Nota che l'incremento delle spese dipende dalle leggi che il Parlamento ha approvato e da esigenze imprescindibili.

Per ciò che concerne la circolazione, nota che il rialzo del cambio su Parigi si è verificato non solo per l'Italia, ma anche ed in maggiori proporzioni, pel Belgio, per la Svizzera e per la Germania.

Continuando nel presente severo regime, abbiamo dunque ogni motivo di sperare che potremo raggiungere la mèta.

Si associa alle osservazioni dell'on. Ferraris circa la necessità di provvedimenti diretti a prevenire e ad impedire improvvide o malsane speculazioni.

Ma più che una nuova legge, gioverà a questo fine una ferma e severa tradizione amministrativa.

Con queste dichiarazioni si associa ai nobili auguri espressi dall'on. Ferraris. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Si approvano a lettura i successivi articoli dal 2 al 7 del progetto di legge.

Presidente annunzia che domani, come proemio alla discussione del bilancio degli esteri, si svolgeranno le interpellanze sulla politica estera, con precedenza a quelle relative alle indennità cinesi, seguiranno quelle relative al Benadir e verranno ultime quelle di carattere generale.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 16,15.

Conflitto russo-giapponese.

A viso aperto.

Militarmente parlando, il conflitto d'oggi si può definire una guerra a base d'insidia e di stratagemmi. Se si eccettua la battaglia del Ya-lu (26-30 aprile), il solo fatto d'armi nel quale i combattenti siansi misurati a viso aperto, in condizioni di perfetta uguaglianza morale, tutti gli altri episodi, specialmente navali — parecchi di quelli di notevole importanza — ebbero il loro principale fondamento sull'agguato, sulla sorpresa, sull'occulto, insomma.

Si dice: « la guerra è la guerra, » ed è vero. Ma bisogna intendersi. Non si vuol dire con ciò, che nella guerra tutto sia ugualmente lecito, tutto sia, in ugual misura, onesto. Se così fosse, non si saprebbe perchè la civiltà, o almeno quel complesso di forme e di consuetudini, che siamo abituati a chiamare con questo nome, abbia creato una specie di codice per la guerra, imposto limiti e divieti, disciplinato, in una parola, in certe determinate linee, lo svolgersi di quel fenomeno sociale. Se così fosse, non avrebbe, in altri termini, ragione d'essere il diritto internazionale in tempo di guerra.

La sorpresa, l'insidia, lo stratagemma sono mezzi di guerra leciti, sì, ma non senza misura. E se il progresso, in generale, ha condotto all'adozione delle mine in terra, delle armi subacquee in mare; se la civiltà riconosce come lecite certe imprese rivolte a trarre partito dalla imprevidenza, dalla negligenza, dagli errori o dalla impreparazione altrui, ciò non vuol dire, che non esista un limite oltre il quale la sorpresa, l'insidia, lo stratagemma diventano inammissibili e si avvicinano al tradimento. Come nelle contese fra individui l'agguato e il tradimento sono considerati azioni riprovevoli e condannati dalle leggi cavalleresche e civili, così, nei conflitti tra popoli, sono leggi di cavalleria internazionale che non si possono infrangere senza offendere la civiltà, che le ha create.

La sorpresa, l'insidia, lo stratagemma sono *mezzi di guerra* sin che la loro preparazione si faccia a insaputa dell'avversario, pur profittando quanto più si può delle deficienze od insufficienze di lui, ma diventano atti di vera fellonia, quando ad allestirli si faccia cooperare la sua buona fede, sorprendendola.

Se ad un mio nemico mi presentassi, offrendogli il bacio della pace e, scambiato questo, attirassi lui a un banchetto per avvelenarlo, codesto mio atto non sarebbe stratagemma, sarebbe un vigliacco tradimento. Al contrario, se, di sorpresa, circondassi la sua casa per impedirgliene l'uscita e costringerlo per fame a chieder pace, la imprevidenza sua giustificherebbe la sopraffazione da parte mia; io non avrei commesso nè un crimine, nè una vigliaccheria.

Su per giù, la questione morale nelle contese tra popoli è la stessa di quella fra individui; affare di proporzioni e nulla di più.

Lo spionaggio, a mo' d'esempio, è strumento di guerra, e nessuno accuserebbe di fellonia quel popolo che ne usasse.

Ma anche qui è questione di limiti. Se l' ufficio di spia, anche quando sia in parte giustificato dal movente patriottico, è considerato ufficio poco meno che ignobile, ciò si deve più che ad altro al dubbio che rimane sempre sulla natura dei mezzi onde la spia si serve per procurarsi le informazioni. E qui bisogna distinguere due specie di spie: quelle unicamente mercenarie, e quelle che assumono il triste ufficio accettandone l'ignominia ed il rischio, come un dovere da compiere.

Le prime sono, a parer mio, le meno spregevoli: sono generalmente tratte dagli strati infimi della società, fra gente abbrutita dalla miseria e dal vizio, cui resta un filo d'intelletto ch'esse estrinsecano sotto forma d'astuzia e di furberia. Quest' unico capitale esse mettono a frutto per vivere, e fino ad un certo punto sono scusabili.

Le altre, le più condannabili, la cui figura morale è più di quella delle prime, ripugnante, sin quasi a far ribrezzo, sono quelle che vengono reclutate tra funzionari ufficiali d' ogni specie e grado. Queste, dissimulando astutamente il vero essere loro, talvolta sotto le più umili forme, le più vili anzi, preparano da lunga mano l'opera loro, penetrando sotto l'ignobile maschera dovunque loro sembra utile: nei pubblici uffici come nelle famiglie, nei salotti come nei lupanari, sempre in agguato per fare un colpo, per afferrare una parola, un gesto, che loro apra comunque la via per carpire un segreto, un'informazione importante.

L'Asia — è notorio — è maestra d'astuzie; e se la civiltà nostra conta sulle dita gli esempi di questi cavalieri dell'inganno, noi, Europei, non siamo disposti a scusarne le imprese, nemmeno davanti alla nobiltà del movente che le determina. Noi, Europei, figli di antichissima civiltà, per tanti e tanti secoli illustre nella storia; noi, Italiani, nepoti di un Attilio Regolo e di quel Senato Romano, che piangendo forse, rimandò lui, ambasciatore su parola del Cartaginese, affinchè recasse a Cartagine il rifiuto di Roma, che doveva costargli la tortura e la vita, ma salvando la fede romana; noi, dico, nutriti a sentimenti di lealtà chiara come il cristallo del diamante e forte come quello, noi non accettiamo l'ignominia del metodo, nè lo scusiamo per la nobiltà del fine.

Noi, Italiani, avvezzi a dispregiare un noto precetto gesuitico, noi condanniamo quegl'ignobili agenti di falsità e di tradimento, e tanto più spregevoli ci appaiono le loro gesta, quanto più luminosi sono i fatti fortunati ai quali danno luogo, quanto più alto è il grado intellettuale e sociale cui essi — per un sentimento di patriottismo, che non comprendiamo o che, per lo meno, non anteponiamo a quello, più nobile, del rispetto alla civiltà di tutto il mondo — umiliano e inzaccherano nel fango il più ributtante.

Le guerre di Roma, quelle del Medio Evo e dei tempi nostri, tutte insomma le grandi guerre europee, non hanno esempi d'ufficiali di Stato Maggiore lungamente vissuti sotto la maschera di cuoco, di barbiere, di lenone per istudiare e scoprire, anche durante la pace, i segreti di un popolo, che sarebbe diventato nemico domani.

Alessandro, Caio Duilio, Camillo, Napoleone, Wellington, Garibaldi, Moltke, Skobeleff, Makaroff non furono mai nè preceduti, nè accompagnati da cotal gente: le imprese loro furono opera di genio leale; quei grandi capitani, seppero anche, sì, far concorrere l'astuzia, ma solo mantenendola in quei limiti, che dianzi abbozzai, che sono quelli dell'onestà.

Ma l'Asia — tutti sanno — sente, pensa ed opera in modo assai diverso. Tutti sanno che da anni la Siberia, la Cina, la Manciuria, la Corea, le Provincie dell'Amur formicolano di cuochi, guatteri, domestici d'ambo i sessi, di facchini, di cortigiani, di mercanti da piazza, di cantastorie e di giullari, che son tutte un esercito di spie al servizio di uno Stato, sotto tanti aspetti civile; e se i gregari di queste ignobili turbe son gente prezzolata che fa il mestiere per fame, i loro capi, confusi tra loro sotto le medesime ignobili maschere, sono ufficiali d'alti gradi dello Stato Maggiore dell'esercito e della marina.

S'inchinino pure di fronte a tanta bassezza le statue di Confucio e di Budda; il nostro Dio tiene alta la fronte, scintillante di purissima lealtà e compiange tanta miseria morale, anche nello splendore delle mal guadagnate vittorie.

Veniamo ai fatti. La guerra, che oggi si combatte in Asia fra russi e giapponesi, ci ha già dato cento esempi di applicazioni pratiche dello spionaggio asiatico, e fra questi uno ne scelgo, il primo e il più importante, quello per il quale fu possibile la sorpresa di Port Arthur l'8 febbraio.

Ne tolgo la narrazione dal « New York Herald » e do' senz'altro la parola al suo corrispondente.

Egli si trovava a Port Arthur prima che scoppiassero le ostilità, e così descrive la preparazione dell'attacco notturno dell'8 febbraio, da parte dei giapponesi:

« Qualche giorno prima i fiaccherai avevano scioperato, e non si vedeva in città un solo cavallo. D'un tratto apparve un *landau* che portava il console giapponese a Cifu sig. Midzuno; di fronte a lui sedeva un *constable*, agente della polizia speciale del Consolato giapponese di Cifu; l'uno e l'altro vestivano la gran divisa.

Alcuni abitanti, guardando il *constable*, si ebbero l'impressione d'averlo già visto altre volte a P. Arthur, ma in borghese e sovente assai dimesso. Dietro la carrozza veniva uno stuolo di giapponesi d'ambo i sessi: mercanti di antichità, fotografi, barbieri e donnine allegre; tutta gente, che certo non traeva di che vivere soltanto dal mestiere palese. Parecchi fra gli uomini appartenevano a quella classe di mercanti di piacere, che è tanto sparsa oggi sulle coste della Cina e della Siberia.

Fra le donne, alcune anche servivano come balie e fantesche nelle famiglie degli ufficiali superiori dell'esercito e della marina russa. Che questa brava gente carpisse o no, nella intimità delle famiglie, qualche segreto importante, non saprei dire, ma sono disposto a credere che i russi non abbiano troppo pensato all'acutezza dell'udito e dello sguardo, che caratterizza le donne giapponesi.

Il sig. Midzuno era arrivato sul piroscafo inglese « Fu-ciao » noleggiato a Cifù per imbarcare i giapponesi, che erano rimasti a P. Arthur.

Il console russo a Cifù, il sig. Fidelman, era persuaso che la guerra non sarebbe scoppiata, ed era perciò convinto che i giapponesi a Port-Arthur non sarebbero stati molestati, tuttavia di buon grado aiutò il suo collega giapponese in tutte le formalità e diede a lui e al *constable*, che doveva accompagnarlo, un passaporto speciale per facilitargli la missione.

A P.-Artur il console e il suo compagno furono ricevuti con la tradizionale cordialità russa. Il console fece visita al capo dell'*ufficio diplomatico* (*), sig. Plauson, ed ebbe con lui un colloquio a quanto pare importante; poi fece colazione col governatore della provincia del Coan-Tung, egli sedendo alla mensa dell'ospite, il *constable* in cucina.

Il bravo console era raggiante per l'accoglienza, ma resistette a qualunque premura fattagli perchè si trattenesse, dicendo di avere un affare molto, ma molto importante, *un appuntamento ad ora precisa, al quale non poteva assolutamente mancare.*

Così nelle ore p. m. egli lasciò il porto, imbarcò a Dalny gli altri giapponesi e fece rotta verso Cifù.

A 18 miglia da quel porto cinese incontrò la squadra giapponese e pochi minuti dopo egli ed il suo *constable* erano nella cabina dell' ammiraglio Togo, dove il secondo spiegò sulla tavola dell'ammiraglio il piano di P. Arthur con soprassegnate le posizioni di tutte le navi russe ancorate. E' probabile che aggiungesse anche qualche parola sull'intensità della sorveglianza da parte dei russi. L' ammiraglio lo sottopose ad un interrogatorio e nel congedare i due agenti non li trattò a *champagne*. Ma quando il « Fu-ciao » s'allontanò, i passeggeri fecero un *hurrah* al Mikado ed alla sua flotta.

Quando l' indomani giunse a Cifù la « Columbia » proveniente da P. Arthur con le notizie dell' attacco, nè il console nè il *constable* ne mostrarono meraviglia; ma per festeggiare degnamente le avarie patite dalle navi russe, secondo il piano suo prestabilito, il *constable* lasciò il suo travestimento ed entrò nel salotto del console nella sua divisa di capitano della flotta giapponese (!!!)

Costui era a Cifù da molto tempo; raccoglieva informazioni dappertutto, e a lui faceva capo tutta una rete di spionaggio ammirevolmente organizzata; di modo che egli sapeva della flotta russa, forse più che non ne sapessero i russi stessi.

La sera del 9 febbraio il console raccontò *a chi scrive* tutto quanto ho detto sin qui e il *constable* (!) con cenni del capo confermò ogni cosa. Poi, presa matita e carta, rapidamente e con piena sicurezza, tracciò lo schizzo di P. Arthur segnando le posizioni delle navi, distinta ognuna col proprio nome; e finalmente mi descrisse come l'attacco era realmente avvenuto.

Io stesso ero a P. Arthur durante il combattimento, però ne sapevo molto meno di lui.

La condotta dei giapponesi non fu del tutto leale ed onesta; tuttavia se il *constable* avesse in quel momento offerto una scommessa per un'altra impresa di quel genere, io avrei scommesso per lui »

Sin qui il corrispondente del « New York Herald ».

Altri particolari, da fonte diversa, aggiungono che proprio per quella sera l'ammiraglio Starke aveva disposto le navi e le torpediniere per una esercitazione notturna nella quale doveva simularsi un attacco di torpediniere. Alcune di queste presero il largo sull'imbrunire, per simulare, a momento opportuno nella notte, la flottiglia attaccante.

La popolazione era stata avvertita perchè non s'allarmasse al tuonar del cannone.

Giunse infatti la squadriglia del finto nemico sulla rada; ma, nella perfetta oscurità, altre torpediniere, *quelle del nemico vero*, s'erano insinuate fra le compagne russe. Chi sa qualche cosa di queste navi e del navigare di notte a fuochi spenti, non ha bisogno di spiegazioni per comprendere la possibilità della cosa. Di notte tutti i gatti sono neri, dice il proverbio; al buio le torpediniere non si vedono a 50 metri, e su per giù, son tutte di forme e fattezze da confondersi.

L'attacco ebbe luogo, ma da finto diventò vero. E quando dalla prora d'una delle navi ancorate in rada fu dato il *chi va là!* ad una torpediniera scoperta, una voce giapponese rispose in perfetto russo: « Groznii, » il nome d'una torpediniera del gruppo della difesa. (!!) Pochi istanti dopo il siluro squarciava il fianco della « Retvisan » e altri facevano altrettanto su altre navi.

Il cannoneggiamento, da finto diventò reale, e qualche abitante assistette dalla finestra al triste episodio, persuaso di assistere ad una esercitazione della squadra. Solo più tardi la realtà gli fu nota, quando vide le navi avariate rientrare nel porto.

Solo così fu possibile il colpo di mano dell'8 febbraio; Il leggendario cavallo di Troia ha trovato imitatori nell'Asia, dopo 30 secoli.

Dica il lettore se fu vittoria codesta. « Fu vera gloria? Ai posteri l'ardua sentenza ».

E poichè solo per Cemulpo e P. Arthur poterono i giapponesi giungere là dove oggi son giunti e potranno andare più oltre poichè il mare è in loro dominio, dica il lettore se le vittorie loro non rimarranno macchiate, nella storia, dal peccato d'origine.

Qualche giornale, poco fa, parlando della imperdonabile impreparazione dei russi, disse che l'Europa aveva di che vergognarsi della Russia.

Dicano oggi le coscienze oneste se vittorie ottenute ad un tal prezzo e per tali mezzi faranno onore all'Asia un giorno.

Archibald Keen.

(*) Probabilmente un Ufficio d'informazioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

Avviso di Corte — Partecipazione della gravidanza di S. M. la Regina.

R. D. col quale il porto lacuale di Tuscolano viene cancellato dall'elenco dei porti di 3.a classe.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia e dei culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 12 ore 15. — Le condizioni di salute del senatore Musai dopo una notte insonne ed agitatissima divennero disperate a causa dell'insufficienza cardiaca.

(S) **Torino**, 12. — Stamane, nel giardino della Cittadella, con l'intervento del Ministro Rava fu inaugurata l'Esposizione di bovini, ovini, suini ed animali da cortile. La Mostra è splendida ed interessantissima.

La Regina Madre a Torino.

Genova, 12. — Alle 12.30 passò in automobile S. M. la Regina Margherita, percorrendo il Corso Buenos-Ayres e la via di Circonvallazione al mare, vivamente acclamata da numerosa folla.

S. M. proseguì per Novi e Torino.

Torino, 12, ore 24. — (*ermon*). S. M. la Regina Margherita è arrivata qui in automobile alle ore 18 accompagnata da S. A. R. il Duca di Genova e si è recata direttamente al Palazzo Chiablese per visitarvi le Duchesse Elisabetta e Isabella e la Principessina Bonata.

Domani mattina visiterà l'Esposizione di orticoltura, di cui è alta patrona.

S. M. si fermerà sei giorni a Torino ospite dei Duchi di Genova.

Truffatori arrestati.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano 12, ore 16.20. — Da qualche tempo si era costituita qui un'azienda intitolata « Ispettorato Generale lombardo-veneto per le Compagnie di assicurazioni italiane, British londinesi residenti in Roma ed altre ».

L'ispettorato era gestito da Riccardo Maria Vasilicò, di anni 34, corrispondente del *Roma* di Napoli, noto poi suoi ripetuti tentativi per tenere in piedi giornaletti finanziari-industriali e per i suoi maneggi per impiantare un giornale della sera, pel quale andava accattando adesioni.

Ultimamente, mediante inserzioni nelle quarte pagine, occupavasi specialmente di ottenere cauzioni da ingenue persone alle quali assegnava impieghi nella propria azienda. Così facendo, pervenne ad incassare da 28 persone lire quarantamila.

Finalmente però i nodi vennero al pettine, e giorni fa, il delegato Girondi sequestrò il carteggio della sospetta azienda, ma il Vasilicò, insieme al suocero Edoardo Spantigati, ex capitano dell'esercito, si era messo in giro, allontanandosi da Milano, per cercare la somma occorrente per placare gli insistenti reclami; non vi riuscirono, e ritornati cercarono di temporeggiare con promesse non mantenute. I reclami perciò divennero più insistenti e gli impiegati dell' azienda si rivolsero alla questura, che stamane fece arrestare lo Spantigati col figlio ventunenne, Carlo, che lo coadiuvava nell'esemplare azienda. Vasilicò invece aveva avuto il tempo di dileguarsi assieme alla moglie ed al figlio; finora non se n'è scoperta la traccia.

SCIENZE E LETTERE

I funerali di Stanley.

Londra, 12. — I funerali di Stanley saranno celebrati martedì nell'Abbazia di Westminster.

Ancora non è stata fissata la località dove sarà tumulata la salma.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio dell'Egitto.

E' stato pubblicato il quadro generale del commercio dell'Egitto nel 1903 che dimostra l'enorme progresso fatto da quel paese sotto l'amministrazione dell'Inghilterra

L'*Economiste Français* ci dà il prospetto comparativo del commercio egiziano dal 1874 al 1903, dal quale compiliamo il seguente quadro in cui si tiene conto dei periodi progressivi di incremento.

I valori rappresentano lire egiziane. La lira egiziana vale lire it. 25.92.

	Importazione	*Esportazione*
1874	4.785.603	12.233.120
1883	7.127.152	12.488.792
1885	8.989.042	11.424.070
1891	9.201.390	13.878.638
1897	10.603.672	12.821.220
1899	11.441.800	15.360.903
1900	14.111.370	16.766.610
1901	15.244.938	15.730.088
1902	14.814.686	17.617.003
1903	16.753.190	19.118.487

Dal 1874 al 1903 il valore delle importazioni è quadruplicato, e quello delle esportazioni è aumentato di oltre un terzo.

Il debito inglese nel 1904.

Londra, 10. — L'annuale rapporto sul debito pubblico della Gran Brettagna dà i dati seguenti:

Al 31 marzo in sterline	Debito consolid. e annualità	Debito fluttuante	Altri passivi	Totale
1895	638,508,628	17,400,300	3,093,624	659,001,552
1904	688,996,776	73,633,000	31,868,323	794,498,099

il che dà un aumento in 9 anni di st. 135,496,547.

Però nell'esercizio 1903-904 si è verificata una diminuzione su quello precedente di st. 3,851.091 così ripartite:

	Esercizio 1903-904	Differenza su 1902-903
Debito consolidato	637,633,318	— 2,452.408
Annualità	51,363,458	— 4,196,578
Debito fluttuante	73,633,000	— 1,500,000
Altri passivi	31,868,323	+ 4,297,895

Esposizioni e Congressi

Congressi dei medici e degli ingegneri ferroviari

(S) **Napoli**, 12 — Nel salone municipale della Galleria *Principe di Napoli*, presenti le autorità e numerosissimi invitati, ebbe luogo la solenne inaugurazione del II Congresso dei medici condotti italiani.

Parlarono l'assessore Comes per il sindaco ed il comm. Giardini medico provinciale di Milano.

Il dott. Villa di Milano fu nominato pres. del Congresso e pronunziò un applaudi issimo discorso. Indi il Congresso incominciò i suoi lavori.

Napoli, 12. — Alle 15, nel Salone della Camera di commercio fu inaugurato il III Congresso degli ingegneri ferroviari italiani.

Procedutosi alla elezione delle cariche, su proposta del Pres. effettivo, vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, al Ministro Tedesco ed ai direttori generali delle Reti ferroviarie.

Il Congresso iniziò i propri lavori approvando alcune modificazioni allo statuto.

Il petrolio nelle industrie

Abbiamo altra volta accennato all'importante questione del petrolio applicato come combustibile ai grandi motori, specialmente delle navi mercantili e delle flotte militari ed abbiamo notato come questo problema, del più grande interesse internazionale, incontra una sola difficoltà, quella della sproporzione fra l'enorme quantità che sarebbe richiesta da queste nuove applicazioni e la diminuita produzione negli attuali centri petroliferi, appena sufficiente al consumo occorrente all'illuminazione, per i piccoli motori automobili ecc.

Così fummo i primi a rilevare come tale difficoltà possa presto essere superata per la scoperta di nuovi e ricchi giacimenti petroliferi, tra cui in prima linea quelli del Wyoming (Stati Uniti) che si presentano per una vasta estensione coi caratteri più spiccati di straordinaria ricchezza.

Ora possiamo aggiungere al riguardo alcune interessanti notizie.

Alla grande Esposizione mondiale di Saint Louis il Wyoming esporrà su vasta scala tutti gli svariati tipi di petrolio provenienti dai nuovi giacimenti di questo Stato.

I giornali americani poi danno la notizia ufficiale che il colonnello Harrison Power, il noto proprietario della ferrovia « Colorado and Souther » e uno dei promotori della nuova Società, costituitasi ultimamente a Ginevra con 50 milioni di capitale versato, si è assunto di costruire una rete di linee colleganti i vari giacimenti petroliferi del Wyoming colla grande arteria Colorado-Southern, la quale andrà in esercizio prima della fine dell'anno in corso.

A suo tempo fu pure annunziato nel *Popolo Romano* l'invio nel Wyoming di una Commissione tecnica-commerciale formata dai rappresentanti di alcuni gruppi finanziari francesi, di Comp. di navigazione, del Min. della Marina francese, etc., partita sui primi di marzo per constatare sul luogo la vera entità di questi nuovi giacimenti petroliferi e come un gruppo italiano avesse inviato con tale missione due suoi rappresentanti.

Ora sappiamo in modo positivo che le prime notizie di questa Missione giunte dal Wyoming sono oltremodo lusinghiere, poichè superano le aspettative che si nutrivano in proposito.

La produzione del petrolio nel Wyoming si presenta tale da superare quella di Baku in Russia, quella fin qui dominante della Pensilvania e degli altri noti centri petroliferi.

Del resto al ritorno della Missione, che fu accolta con viva simpatia dal Governo degli Stati Uniti e personalmente dallo stesso Presidente Roosevelt, avremo i rapporti particolareggiati con carattere ufficiale, dai quali trarremo tutte le notizie che possono interessare.

Come già dicemmo, l'Italia non deve rimanere seconda ad altre Nazioni nel seguire una questione tanto importante dal lato economico e non mancheranno quindi nel nostro mondo degli affari persone, le quali sappiano profittare di questa propizia occasione, dalla quale, insieme al beneficio loro, potrà trarre notevoli vantaggi il paese per le sue industrie e per le diverse attività.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ecco alcuni particolari sulla grande stagione lirica del Covent Garden, inaugurata lunedì 2 corrente col « Don Giovanni ».

Repertorio:

Aida — Ballo in Maschera — Bohème — Carmen — Cavalleria Rusticana — Contes D'Hoffmann — Don Giovanni — Faust — Fidelio — Lohengrin — Lucia di Lammermoor — Meistersinger — Nozze di Figaro — Pagliacci — Philemone et Baucis — Rigoletto — Romeo e Giulietta — Tannhauser — Tosca — Traviata — Tristano e Isotta.

Elenco degli artisti principali:

Soprani: Suzanne Adams, Bauermeister, Calvé, Destinn, Knupfer Egli, Holian, Melba, R. Parkina, Rainl e Ternina.

Contralti e mezzo-soprani: Hertzer Deppe e Kirkby Lunn.

Tenori: Burrian, Caruso, Dalmores, G. Dufriche, Herold, Kraus, Masiero, Reiss, Simon e Van Dyck.

Bassi e baritoni: Archdeacon, Cotreuil, Gibbert, Journet, Klopfer, Knupfer, Kraus, Poi Plancon, Renaud, Van Rooy, Schutz, Scott e Seveilhac.

Le opere wagneriane saranno date senza tagli e dirette dal maestro Richter.

Concerti. — Togliamo da « *Le Guide Musical* »: « Un giovane violinista italiano, sig. Gualtiero Pardo, si fece udire alla sala Erard in un programma bene scelto che mise in rilievo le sue eccellenti qualità di strumentista, suonando musica di Beethoven, Sgambati, Grieg, ecc. che gli valsero molti applausi. »

Il sig. Pardo è allievo del Regio Liceo di Santa Cecilia.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta di Londra:

« La Vergine e il Bambino » con la Maddalena e San Giovanni Battista sulla sinistra, di Giovanni Bellini, 1120 ghinee.

« La Vergine col Bambino in *grembo* » che tiene nella destra un ramoscello di violette, di Leonardo da Vinci, 1020 ghinee.

« Ritratto di M.lle Gaimard, » di Greuze, 850.

« Testa di fanciulla, » dello stesso, 520.

« Baccante, » di Boucher, 210.

« Frutta, utensili e strumenti musicali, » di I. T. de Heem, 600.

« Santa Maria della Salute, » di F. Guardi, 170.

« Ritratto di Filippo II di Spagna, » del Tiziano, 165.

« La morte di Procri, » di Paolo Veronese, 300.

« Aquarelli e vedute sulla costa, » di Fielding, 115.

« Osteria di villaggio, » di Baket Foster, 350.

« The Stepping Stover, » dello stesso, 270.

« La sua colazione in anticipazione, » di Violant, 155,

« Tre pecore nella neve, » di Cooper, 95.

Varie. — Le donne e la musica.

Un inglese — dopo lunghi e pazienti studi e considerazioni — è venuto a queste conclusioni: La donna, ammiratrice fervida di Beethoven, è leale, energica coscienziosa, capace infine di ispirare la più completa confidenza in colui che aspirerà alla sua mano. — Affettuosa, un po' proclive alla malinconia, è colei che preferisce Mendelssohn. — Pratica, metodica, eccellente massaia sarà colei che preferirà Sebastiano Bach. — Le entusiaste di Chopin sono tutte sentimentali, sognatrici, romantiche, e la predilezione per le vecchie canzoni dalla facile melodia è propria degli spiriti ristretti e antiquati. Finalmente la donna, cui sono simpatici le canzoni enfatiche, la musica volgare, i pezzi arruffati è detta dal suddetto inglese una pupattola senza cuore nè testa.

— Un cuoco musicista.

Un grande albergo di Vienna ha avuto la curiosa idea di prendere un capo cuoco che è un maestro di musica di qualche valore. Questo cuoco ha pubblicato un polka per flauto, con questo titolo: *Polka dell'uovo*. Sotto il titolo si legge questo avviso: « Al momento di cominciare l'esecuzione di questa polka, mettete un uovo fresco nell'acqua bollente, poi suonate il pezzo da un capo all'altro, sopra un ritmo regolare, allegro, moderato. Dopo l'ultima battuta, levate l' uovo e servitelo poichè sarà cotto ».

Drammi di terra e di mare

Esplosione di gas.

Parigi, 12 — Oggi l'aereostato Surcouff, montato dal prop. Bacou e da un suo amico, cadde in via Robert, nella zona orientale della città. Uno degli aereonauti rimase impigliato sotto il pallone.

Alcuni presenti tagliarono il pallone a colpi di coltello, ma il gas sfuggito esplose e provocò un incendio al 1° piano di una casa vicina. Si parla di 13 ed anche di 40 feriti: 2 soltanto gravemente.

Esplosione in una miniera.

(S) **New-York**, 12. — Una terribile esplosione di polvere è avvenuta in una miniera a Lewing (Illinois), mentre 325 minatori stavano lavorando.

Sono già stati estratti 6 morti ed 80 feriti. Sono rimasti uccisi anche 30 muli.

Sports

Caccia. — (*P*) Abbiamo sospeso da qualche giorno le notizie sul passaggio delle quaglie a mare per la buona ragione che dal giorno 2 che avvenne il bel volo l' entrata è stata insignificante.

Fra i vecchi cacciatori vi è disparità, sul ritenere le quaglie già finite, mentre molti sostengono che, essendo la stagione favorevole, di quaglie ne hanno da passare ancora molte.

Certo è difficile riavere un bel volo come il 2, ma noi riteniamo che qualche discreto *voletto* si debba ancora avere.

Sembra che, sempre il giorno 2, tanto a Napoli che a Palermo il *passo* sia stato ben forte.

Ieri 12, intanto il telefono da Fiumicino segnalava *qualche quaglia*.

Speriamo bene ed ai nostri colleghi: *In bocca al lupo.*

Corse di Milano.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano. San Siro. 12, 16.20. Quarta giornata. Bel tempo.

1.a Corsa — premio del J. C. L 3000: m. 2400 Corrono e arrivano 1.o *Askari* (Alfredo Ferrati, 2.o *Andorra* (sir Harbert) 3.o *Appia* (sir Rholand).

2.a Corsa — Premio Certosa L. 2000 m. 2100. Giunge 1. *Quirino* (Sir Rholand) — 2. *La Veine* (F. Bocconi) — 3. *Pausanias* (Scud. Fiorentina).

3.a Corsa — Premio P. d'Armi L. 2000 m. 1400. Giunge 1. *Alsacien* (Gerbido) — 2. *Lord Kitchener* (Scud. Napoletana) — 3. *Tempesta* (razza Volta).

4.a Corsa — Premio Scuderie L. 4000 m. 1600. Giunge 1. *Kirindi* (Sir Rholand) — 2. *Salviati* (Sir Rholand) — 3. *Rondinella* (Razza Volta).

5.a corsa — premio Patronesse L. 1500 m. 2800, Corre soltanto *Red Rice*, del conte P. G. Venino.

6, corsa — Premio Savoia — Steeple-chase — Lire 5000 o coppa d'argento al cavaliere, offerte dalle LL. AA. il duca d'Aosta e il Conte di Torino: m. 2800. Giungono; 1. *Fairy Spark* (F.lli Corbella, montato da Bianchelli) — 2. *Cautious Queen* (Sir Good Hpe, montato da Solaroli) — *Need 's Must* (Bongiovanni, motato da Acerto).

7.a corsa — premio Paulle Corsa di siepi a vendere — L. 1500. m. 2800.

Giungono 1° *Alardo* (montato dal prop. Ferrati) — 2° *Gracie* (prop. Chantre, mont. da Cook — 3° *Walton* (montato dal prop. Giacometti).

Corsa podistica.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 12, ore 16,20. — Alla corsa podistica di 20 km. organizzata dal *Verde e Azzurro* per squadre dei vari rioni, parteciparono circa 2000 corridori. Vinse la squadra del rione Garibaldi che ne comprendeva 500.

Nella corsa podistica di 30 km. con 63 inscritti giunse 1° in 2 ore Ettore Ferri (Bologna); 2° Pericle Pagliani (Roma).

Pubblico, Palazzo di Giustizia
e Monte di Pietà
Per difetto di spazio
Vedi in 4. pagina

Dalla Provincia Romana

Nettuno, 12. — *Casa di salute Orsenigo*. — Questo grandioso stabilimento, anche quest'anno, per le stagioni di primavera e d'estate, offre alle singole persone e ad intere famiglie la più sana, comoda e tranquilla ospitalità. La sua posizione, sulla collina, prossima ai boschi e di fronte al mare, in uno dei punti più salubri della costa laziale, lo fanno preferire dai convalescenti, da coloro che hanno bisogno di ritemprare le forze nell'aria pura, o da quanti cercano semplicemente un soggiorno di riposo tra mare e monte.

I prezzi, modicissimi sempre, sono adatti a tutte le borse, poichè ognuno può ricevervi, con la più fraterna assistenza, il trattamento che desidera. Per schiarimenti e trattative rivolgersi al direttore della Casa, in Nettuno, presso i Fatebenefratelli.

L'Esposizione agricola di Velletri.

Il Comitato per l'Esposizione provinciale agricola e zootecnica in Velletri avverte che, d'accordo con le autorità, l'inaugurazione fu fissata pel 5 giugno.

L'accettazione delle domande è prorogata al 25 corr.

Terribile uragano a Marino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Marino, 12, ore 17,30 — Alle 14,30 si è scatenato sul paese e sulle terre limitrofe un terribile uragano, accompagnato da un vento impetuoso, tuoni e fulmini.

Il frumento, già rigoglioso, colpito da una fitta grandine, i cui chicchi erano grossi come nocciuole, è stato completamente distrutto.

I maggiori danni sono stati risentiti in quelle vigne che si trovano nel tratto dai *Sassoni* a Castel Gandolfo, e in quelle confinanti con Grottaferrata.

Il vento ha abbattuto comignoli e tegole.

Un fulmine, penetrato in un casolare, ha ucciso parecchie galline e conigli.

I danni sono gravissimi e la popolazione è in preda ad una grande costernazione.

Uno spettacolo miserando offrono le campagne ricoperte di grandine.

La popolazione attende soccorsi dal Governo.

— Alla stessa ora una forte grandinata ha danneggiato molti vigneti in Grottaferrata.

Anche a Velletri si è scatenato un violento temporale accompagnato da scariche elettriche.

Gara internazionale di tiro

Anche la giornata di ieri fu splendida per i tiratori che frequentarono in buon numero le diverse categorie.

Ecco i migliori risultati:

Cat. I - *Tiro collettivo dei Corpi* - 17 regg. fanteria 132, 22 regg. fant. 130, 3 regg. bers. 130.

Cat. II - *Campionato militare e rappresentanza* - (Ufficiali) Consolini 92, Baliadaro 89 — (Truppa) Caola 100, Stupa 94, Mascanzoni 91, Tebba 90, Ternelli 88.

Cat. III - *Rivoltella d'ordinanza* - Bognoli 209, Herengo 125.

Cat. IV - *Tiro collettivo delle Società, dei Corpi militarizzati e delle Provincie* - Società di Anagni 145, di Modena 144, di Verona 140.

Cat. V - *Campionato internazionale* - Reconti 197, Canali 186, Cristiani 182, Crisostomo 183.

Cat. VI - *Serie fisse* - Caola 48, Rocchi 48, Santogiuliani 48, Marangoni 47, Frasca 47, Bondi 97.

Cat. VII - *Serie ripetibili* - Vermigli 86, Marchetti 84, Festa 84, Castellano 84.

Cat. VIII - *Popolare-Fortuna* - Guidorizzi 238, Lucini 232, Gotti 228.

Cat. XI - *Serie fisse* - Sodini 252, Pirzio-Biroli 247, Teixeira 206.

Cat. XII - *Serie ripetibili* - Liverziani 80, Frasca 75.

Cat. XV - *Serie ripetibili* - Arma Flobert. Sez. A. Bonicelli Ada 45.

Sez. B. Accoretti Gina 38, Pirzio-Biroli 33, Feliciangeli 20.

Sez. C. Dei Moro 48, Canali 44, Montini 43, Valori 37, Barzotti 35, Fabbri 35, Cherubini 32, Testa 32, Remondini 31, Santoro 30.

Sez. D. Bonicelli 48, Chimirri 47, Franzoni 46, Bonicelli Ada 45, Gotti 45, Del Noro 44, Salimbeni 42, Pirzio-Biroli 41, Felici 40, Baduel 40.

Tiro delle Coppe.

Con il consueto interesse si svolse il tiro delle coppe. Erano iscritti: Di Brazzà, Guidorizzi, Vermigli, Linari, Sagnotti, Caola, Bernardini, Gotti, Modigliani, Moretti, Della Stella, Taglialbò, Giuliani, Rocchi, Frasca, Rovelli, Dallero, Cecchi, Casati e Vitali.

Riuscirono vincitori: Caola, brigadiere alla Leg. All. CC., visuali 36; Vermigli di Sant'Angelo in Pontano 28; Linari di Firenze 28; Di Brazzà di Roma 28.

Alle 12 fu sospeso il tiro per la colazione.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Lucchini, don Augusto Torlonia Principe di Civitella Cesi presidente della Società di Roma, l'on. vice-presidente dell'Unione Brunialti, Leopoldo Torlonia, Libertini, Valle Gregorio, Gallini Di Scalea, Cottafavi, Negri, Menafoglio, Bineili, il sen. Roux, l'on. Tedeschi-Rizzoni, il gen. Duce, i col. Lubatti, Vitali, Cisotti, il comm. Magagnini, il cav. Luzzatto, ecc., le signore Magagnini, Libertini, Micheli, Romanelli, ecc.

L'on. Lucchini, salutato da un lunghissimo applauso, disse come il tiro a segno abbia molti fautori ardenti, ed anche qualche avversario più o meno dissimulato. Accennò nell'ultimo banchetto: certi dottrinarii che non intendono l'alta e civilissima importanza dell'istituzione, dirà oggi di certi empirici del vecchio stampo, ostili al tiro a segno, perchè lo credono pericolo e minaccia per l'Esercito.

Questo deriva dal falso concetto che le istituzioni militari e le civili siano tanto distinte e diverse da poter essere fra di loro in' antagonismo. Ciò era configurabile soltanto ai tempi delle milizie mercenarie, non oggi in cui l'Esercito ha le più profonde radici nel sentimento e nella vita della nazione, in cui l'esercito è la stessa nazione in armi.

Le discipline del tiro a segno e le altre annesse esercitazioni marziali, sono pure severamente militari, ma questo non infirma il carattere essenzialmente civile, anzi popolare; onde, come disse Zanardelli, le armi sempre più s'incivilisc ono, l'esercito si popolarizza e accresce ognor più il prestigio e la potenzialità.

Chi sogna antagonismi — disse — non sa che nell'esercito palpita il cuore del popolo, nè sa che anche tecnicamente occorre tenere addestrata tutta la popolazione atta alle armi per cui il servizio militare è affatto insufficiente.

Ciò può soltanto ottenersi col Tiro a segno reso obbligatorio o generalizzato, per cui tutto il paese mercè sua divenga un popolo di soldati od un esercito di combattenti. Giova l'esempio del Giappone, dove il sentimento della patria e del dovere trova solo equivalente nel disprezzo della vita.

Indietro dunque i dottrinari e gli intrusi, quelli che bestemmiano perfino la patria, mentre lo stesso Jaures a certe turbe sc operanti esclamava: Voi siete avvinti a questo suolo dalle vostre memorie e dalle vostre speranze, dai vostri morti e dai vostri figli, dall'immobilità delle tombe e dal tremollo delle culle; e Giuseppe Mazzini insegnava che la patria è il tramite indispensabile fra l'uomo e l'umanità. E gli empirici non avvertono il cammino della civiltà e della democrazia che avverano il vaticinio di Garibaldi, convertendo ogni uomo in cittadino, ed ogni cittadino in soldato.

Il Tiro a segno è simbolo di fratellanza ed egli brindò alla salute degli ospiti venuti da ogni parte d'Italia a questa festa dell'armi, ma più che ospiti, fratelli nell'*alma mater* di Roma, e che in se rispecchia la storia e la grandezza di tutta Italia; brindò all' avvenire d' Italia così intimamente legato alle sorti dei nostri campi di tiro da cui dipendono in gran parte il valore ed il patriottismo degli italiani.

Il discorso fu coronato da lunghissimi applausi.

Sorse quindi l'on. Roux, mentre ricominciava il tiro. Disse che il fuoco della fucileria era la voce più eloquente e la più sentita. Si augurò che la sala non fosse più bastante a raccogliere i tiratori che dovranno accorrere da ogni parte d'Italia a solennizzare queste feste dell'armi.

Don Augusto Torlonia con splendide parole brindò all'unione dei tiratori italiani, all' on. Lucchini, che fu tanta parte in questa festa, e ricordando la gara indetta dalla Società di Roma nello scorso novembre, mandò un saluto all' eterna Città, simbolo di grandezza della nostra patria.

Il cav. Franzoni inneggiò al fucile, mod. 1891, che fruttò tanti onori ai nostri tiratori in America.

Parlò quindi l'on. Leopoldo Torlonia, che con belle parole brindò all'unione dei tiratori italiani ed alla Monarchia di Savoia.

L'on. Di Scalea pronunziò uno smagliante discorso, portando il saluto della Sicilia.

Da ultimo il cav. Fabbri, salutato da un lunghissimo applauso, brindò a nome della stampa, ricordando Giuseppe Garibaldi che percorreva l'Italia entusiasmando gli italiani per la santa carabina.

Il comm. Magagnini fece un brindisi ai colleghi della stampa, compiacendosi nel vederla così largamente rappresentata.

— Ogni giorno alle 12 durante la colazione, sotto una grande tenda da campo si raccolgono tutti i militari di truppa, circa trecento, fra marcatori, segnalatori, zappatori ecc. ove su due lunghe tavole viene servita un'ottima colazione.

E' ogni giorno una simpatica festa fra quei bravi giovani appartenenti alle varie armi.

Tutto procede sempre nel massimo ordine, sotto la personale vigilanza dei membri della Commissione riveri maggiore Pirzio-Biroli e ten. cav. Emilio Pini e Pettuggiani.

— Al banchetto parteciparono i rappresentanti della Società di tiro di Modica, presieduti dal marchese Tedeschi e dai direttori prof. Martino e Mandolfo.

— Il generale Peyroleri fece una visita al poligono. Fu ricevuto dall'on. Lucchini, che lo accompagnò a fare una visita al campo di tiro. Nella sala dei premi gli fu offerto uno *champagne* d'onore.

Cronaca di Roma

Il Conte di Torino. — Il conte di Torino iersera alle 23.10 ripartì per Firenze.

Vaticano — Ieri il Papa ha celebrato la messa nell'aula concistoriale innanzi a varie persone italiane e straniere.

Il Papa ricevette il cav. Giglio-Tramonta di S. Margherita del pellegrinaggio siciliano.

— Il Papa ha nominato suoi camerieri segreti soprannumerari i canonici Don Ezio Giorgetti, e parroco Don Antonio Gioia di Ancona.

— Domani nella Basilica di S. Marco verrà celebrato un funerale per il cardinale Celesia, titolare della Chiesa.

— Ieri, una Commissione del pellegrinaggio siciliano si recò dal cardinale Rampolla, a presentargli gli omaggi dei siciliani.

— Il Santo Padre si è degnato donare alla chiesa parrocchiale di Nazzano Romano, retta dal Rev. Arciprete Don Giacomo Ross, un Ostensorio in argento, in occasione delle feste centenarie del protettore di quella terra, il beato Sant'Antimo. Il dono è stato trasmesso a mezzo del Presidente del Comitato Regionale Romano.

— Ieri nella Basilica di S. Giovanni in Laterano ebbero termine le visite giubilari per il cinquantenario del Dogma dell'Immacolata indette dalla Federazione Piana e dal Comitato Diocesano.

La croce era portata come le altre volte dal presidente generale comm. Persichetti, e intorno ad essa venivano con torce i rappresentanti delle principali Società cattoliche romane.

Il servizio era fatto dalla Società la Romanina e dal Circolo dell'Immacolata.

Da S. Giovanni ove coincidevano i vesperi solenni per la festa dell'Ascensione la gran folla di popolo si recò alla vicina chiesa di S. Antonio in via Merulana, nella quale le visite giubilari si chiusero col canto del *Te Deum* e con la solenne benedizione impartita dal P. Michelangeli parroco di S. Maria in Campitelli.

Ordine perfetto.

Arrivi e partenze. — Iersera alle ore 20,40 partì per Toronto il sig. De Carvalho e Vasconcellos, ministro del Portogallo.

Il Concorso ippico a Villa Umberto — Ieri, alle 3 pom., nella piazza di Siena alla Villa Umberto I. ebbe luogo un concorso ippico a beneficio del fondo pel monumento di Montebello.

Le tribune, sebbene poco affollate in vista del tempo minaccioso, contenevano tutta l'*élite* della aristocrazia e del *turf* romano.

Alle 3 1/4 giunse il Conte di Torino, che prese posto nella tribuna reale.

Incomincia a piovere dirottamente, e continua ad intermittenze fino alla fine della 1ª gara.

A metà della 1ª gara giunsero, scortate da corazzieri, le LL. MM. il Re e la Regina, applauditi dalla folla lungo il percorso.

1.a Gara — Cavalli d'ogni paese (montati da Gentlemen). 1° premio, dono offerto di S. A. R. il Duca d'Aosta - 2° premio, dono offerto dal Ministero degli Esteri - 3° premio, dono offerto dal Ministero della Istruzione pubblica.

Concorrono, montati dai rispettivi proprietari:

St Hubert, del ten. Capece Zurlo - *Eminence*, del cap. Diotaiuti - *Elce*, del ten. Nobili - *Casternone*, del cap. Brunati - *Moon-light*, del bar. Morpurgo - *Sultan*, del ten. Antonelli - *Charley*, bar. Morpurgo - *Oreste* e *Pilade*, ten. Molfetti - *Menelich*, capit. Cicerchia - *Niniche* e *Doge*, ten. Po - *Esperance*, sottoten. Liberati - *Creso*, ten. Marchetti - *Wasp*, ten. Po - *Milano*, ten. Tomai - *De Grieux*, ten. Sacchetti - *Celio*, ten. Manni - *Mima*, Sacchetti - *Fremito*, cap. Ceresole - *Ralph*, cap. Franchini - *D'Artagnan*, sottoten. Sanseverino.

Ottiene il 1° premio *De Grieux*, con uno splendido salto a m. 1.90; il 2° *D'Artagnan*, toccando coi piedi posteriori a m. 1.90; il 3° *Oreste* a m. 1.70.

2.a Gara (Militare). — Per cavalli montati da ufficiali in servizio effettivo appartenenti alla 1.a e 2.a circoscrizione. 1° premio, dono offerto da S. A. R. il Conte di Torino - 2° premio, dono offerto dal Ministero della Guerra - 3° premio, dono offerto dal Ministero della Marina.

Concorrono:

St. Hubert - *Eminence* - *M.lle Poupée* del ten. Capece Zurlo - *Elce* - *Casternone* - *Sublime* del ten. Antonelli - *Pilade* - *Niniche* - *Esperance* - *Fragola* del ten. Colla - *Creso* - *Milano* - *Balbanello* del ten. Gallotti - *Posc* del ten. Sacchetti - *Celio* - *Fastidio* del cap. Ceresole - *Ralph* del cap. Franchini - *Folgore* del ten. Tofano - *Arno* del ten. Ramognini - *Crespo* e *D'Artagnan*.

Parecchi cavalli si rifiutano all'ostacolo. Applaudito *Crespo* che di pieno slancio salta m. 1,70.

A m. 1,80 *Niniche* salta splendidamente ottenendo il 1° premio; e *Crespo* tocca coi piedi posteriori ottenendo il 2° premio. Nella gara pel 3° premio viene *D'Artagnan* a m. 1,80 contro *Creso* che alla stessa altezza tocca.

Stante l'ora tarda il resto del programma venne rimandato a domani con intervento delle LL. MM. il Re e la Regina per la gara d'onore e la consegna dei premi ai vincitori del Concorso.

Le Loro Maestà ossequiate dal principe Colonna, e dai membri del Comitato organizzatore partirono salutati dagli applausi della folla.

Una festa podistica all' Università — Ieri all'Università ha avuto luogo, nell'aula della Biblioteca, la già annunziata cerimonia della consegna della coppa d'onore della Società podistica Lazio, vinta dalla rappresentanza degli studenti universitari nella corsa veloce del 17 aprile scorso.

Il sen. Todaro, dopo aver fatto la storia di questo premio circolante fra gli studenti delle scuole di Roma, ha dimostrato l'importanza del podismo come mezzo di educazione fisica della gioventù ed ha affermato scientificamente che la energia e la forza fisica concorrono potentemente a migliorare le facoltà intellettuali e morali, chiudendo il suo discorso colla frase di Giovenale « mens sana in corpore sano » consegnando al Rettore la coppa d'onore.

Indi ha preso la parola il Rettore Cugnoni, il quale ha detto:

Questa odierna festa geniale mi richiama alla mente i famosi giorni dell'antica Grecia e di Roma quando nel Ginnasio e nella Palestra venivansi i giovani esercitando in faticosi ludi per addestrarsi a combattere a suo tempo le patrie battaglie.

A voi giovani egregi che riportaste il vanto nella prova della corsa, valga ognora la celerità dei vostri piedi ad incalzare il nemico, mai a fuggire.

Ha chiuso il suo discorso fra applausi incitando i giovani allo studio e agli esercizi del corpo.

Indi il cav. Ballerini, presidente della giuria della corsa, dopo aver notato la perfetta organizzazione della corsa e la esemplare esecuzione da parte di tutti gli studenti concorrenti delle scuole di Roma, ha dato i risultati seguenti fra le due scuole Università e Liceo Mamiani che si contesero il premio.

12 studenti compirono il percorso di m. 400 in minuti 10.56 1|10 e gli 11 del Mamiani in 11,14 7|10.

La classificazione individuale dei premiati fu la seguente:

Garroni dell'Università in 57" 3|5 — Polhui del Cola di Rienzo in 58" — Mercatelli del Pindemonte 3|5 — Pellegrini del S. T. Giulio Romano 58 3|5 — Duponi del Cola di Rienzo in 59" — Boggio delle Belle Arti 59" 1|5 — Ravioli del Mamiani in 60 — D'Amico del Leonardo da Vinci 61 3|5.

Seguì la consegna dei premi fra gli applausi degli intervenuti fra cui notiamo una numerosa squadra di giovine in costume e bandiera del Ricreatorio Margherita di Savoia.

Pro Gianicolo e suburbio. — Ieri mattina nella sala della Società dei negozianti ebbe luogo la annunciata adunanza generale degli abitanti e proprietari del Gianicolo e adiacenze, allo scopo prestabilito di discutere, concretare ed attuare quanto possa contribuire ad un miglioramento effettivo di quella importante ed attraente zona, finora pressochè abbandonata.

L'assemblea, che riuscì numerosissima e animatissima per le ampie discussioni svoltesi, era presieduta dal principe don Marcantonio Colonna di Stigliano; dopo animata e ordinata discussione su diverse questioni, procedette alla elezione di un Comitato esecutivo permanente.

Sebbene nella discussione si sia constatato che il Comune non provvede a tutti gli obblighi che impongono le leggi e pei quali i contribuenti di quella località della zona gianicolense, le quali sono abitate, hanno diritto di reclamare, l'assemblea unanime convenne, tuttavia si dovesse, anche in vista della imminente sistemazione finanziaria del Comune, di confidare nell'opera dell'attuale Sindaco, Don Prospero Colonna, il quale tante cure ha dimostrate per i vari centri abitati del suburbio.

Venne quindi approvato il seguente ordine del giorno:

L'adunanza, costituitasi in Associazione per il benessere e miglioramento del Gianicolo e adiacenze ed eletto un Comitato esecutivo permanente;

considerato che i facili mezzi di accedere ad una località sono il primo elemento per procurarne lo sviluppo progressivo;

delibera prima di ogni altro di dare il suo appoggio morale alla costruzione della ferrovia elettrica Roma-Fregenae ed a qualunque altra linea ferroviaria.

e delibera di presentare al Sindaco di Roma una petizione allo scopo di ottenere facili, solleciti ed economiche comunicazioni, mediante linee tramviarie elettriche, e di dare incarico al Comitato esecutivo di svolgere ogni sua attività per il miglioramento effettivo locale, conforme ai voti espressi nell'odierna assemblea.

Pel Comitato esecutivo furono eletti:

Presidente: Don Marcantonio Colonna dei principi Stigliano.

VicePresidente: cav. Guidi Francesco.

» march. Troili Francesco.

Segretario: Tritoni prof. avv. Luigi.

Membri: Antonini ing. Umberto, Borraso Giuseppe, Giardini Giuseppe, Ciocci cav. Romolo, Consorti Piano, Filippini Loro Occlerio, Galluppi Costantino, Giordani avv. Michele, Gagliardi Giuseppe, Maggioni ing. Francesco, Poggi Pietro, Pozzi avv. Romolo, Richelmi ing. cav. Carlo, Santini Tomaso, Vaj Carlo.

— Il Comitato *Pro Gianicolo* ha fin dal primo momento un grande vantaggio, quello di poter contare sull'appoggio morale dell'opinione pubblica di Roma, che ha sempre dimostrato la più simpatica tendenza per lo storico Colle.

Per la « kermesse » al Pincio, che, nonostante la contrarietà del tempo, è riuscita benissimo, superando le aspettative, hanno generosamente offerto doni alle signore del Comitato, molte Ditte di nostri commercianti e tra queste meritano speciale menzione le Ditte Bertelli, Pont, Buton, Cesari, Villa, Janetti, Cagiati, Stefanini, La Tour, Aragno, Gilli.

Il Comitato, per nostro mezzo, porge a tutte, quindi anche a quelle non citate, i più sinceri ringraziamenti per avere coadiuvato all'ottimo risultato della benefica festa.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Contro la tratta delle bianche. — La riunione nazionale contro la tratta delle bianche si terrà sabato prossimo alle 10 in una sala dell'Associazione della Stampa.

Studenti al Pantheon. — Una trentina di studenti dell'Istituto Homegè-Rossi di Firenze sono arrivati l'altra sera a Roma in civile pellegrinaggio accompagnati dai professori Lasca, Rossi, Ramorino ed altri.

Vi si fermeranno parecchi giorni. Intrapresero la loro visita educatrice portando al Pantheon due splendide corone.

Stenografia fonetica. — A cominciare dal 21 corr., alle 20, nella sede della Società italiana di stenografia fonetica, in via Zucchelli 27, il dott. Fuco De Vecchis terrà una serie di quattro lezioni-conferenze sulla « Critica storica dell'arte stenografica in Italia ».

A detto conferenze sono pregati di intervenire anche gl'insegnanti di già diplomati.

La tombola. — A causa del cattivo tempo la tombola fu rimandata a giorno da destinarsi.

Federazione del libro. — Questa sera assemblea per discutere sulla condotta del socio Romolo Sabatini durante lo sciopero e sulla proposta di consegnare all'autorità giudiziaria tutto l'incartamento acquisito prima e dopo l'inchiesta sullo sciopero.

Arcadia. — Coltura della donna.

Domenica 15, ore 7 1|2 prof. D. Domenico Forestieri Letteratura straniera.

Mercoledì 18, ore 10 1|2. Mons. R. Deggiovanni Conferenza biblico-scientifica.

Federazione Femminile Romana — Domani alle 16 1|2 il prof. E. Romagnoli terrà nella sala in piazza Nicosia 35, la sua seconda conferenza sulla « Musica greca ».

Al Museo dei gessi — Il direttore di questo museo terrà tre conferenze d'arte nelle domeniche 15, 22 e 29 corr. alle ore 10 1|2 nei locali del Museo stesso.

Fratellanza Militare Umberto I — Domenica 15 corr. elezioni per la nomina delle cariche sociali. Le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 16.

Vendita Contessa de La Celle — Rammentiamo ai nostri lettori che stamane alle ore 10 ha luogo, al Palazzo Macchi, vicolo Sciarra 54, la prima vendita dell'appartamento La Celle per cura della Casa Corvisieri e C.

Le vendite di disegni antichi, stampe, acquarelli e libri illustrati, riguardanti le Belle Arti, Roma, l'Archeologia, ecc., appartenenti al distinto Prof. G. F. M. romano, avranno luogo dal giorno sabato 14 a martedì 24 del corr. Maggio presso la *Libreria Romana* in Via Uffici del Vicario, 36. Chiedere il Catalogo.

Piccola Cronaca.

La rapina ad uno studente al Lungotevere Ripa. — L'altro ieri, circa le 20, lo studente Alberto Alberini d'anni 19, mentre attendeva il proprio padre al Lungotevere Ripa, presso S. Maria in Cappella, fu avvicinato da due giovanotti, i quali gli richiesero che ora fosse.

Lo studente cavò l'orologio per soddisfare il loro desiderio, ma quelli glielo strapparono di mano unitamente alla catena d'argento del valore di 12 lire.

Alle proteste dello studente i due giovanotti lo minacciarono con una scure, quindi fuggirono.

Il fatto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Trastevere, e il delegato Ripandelli, in seguito ad attive indagini, riuscì ieri ad arrestare i malviventi che furono identificati per il muratore Aristide De Leonardi d'anni 17, abitante in Borgo Vecchio 131, e il canestraio Stefano Capone d'anni 17, abitante al vicolo della Scarpetta 27.

La refurtiva fu ricuperata e fu sequestrata anche la scure.

Il suicida a Ponte Milvio — Verso le 14.30 di ieri un individuo, dopo essersi aggirato per qualche tempo nei pressi di Ponte Milvio, si gettava improvvisamente nel Tevere scavalcando il parapetto del ponte.

Fortunatamente per lui se ne avvidero i pescatori Cedrani Felice, Battiguili Annibale e Leandri Sante, i quali accorsero solleciti con una barca e dopo molti sforzi trassero in salvo l'infelice, che non dava più segni di vita.

Consegnato ai RR. CC. della stazione di Ponte Milvio fu dal vice brigadiere di questi De Nardi Antonio accompagnato all'osp. di S. Giacomo ove quei sanitari, dopo avergli apprestato le cure del caso, si riservarono il giudizio.

Da un documento che gli fu trovato nelle tasche l'individuo fu identificato per certo Mattias Francesco, d'a. 50, da Vetralla, inserviente alla Clinica Oftalmica. Egli dichiarò di aver tentato suicidarsi per dissesti finanziari.

Il furto in via Nazionale. — Ieri dalle ore 17 alle 18,30, ignoti ladri, penetrati con scasso nell'ufficio del sig. Clemente Fontana, rappresentante della Casa Dal Brun di Prato, in via Nazionale 133, rubarono da un tiretto della scrivania circa 300 lire in biglietti di Banca.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Trevi.

Una bambina tra le fiamme. — Ieri circa il tocco, in via Privata di piazza Malabarba, si trovavano a giuocare Adelina Di Patrizi, d'anni 9, romana, un suo fratello di 3 anni e Caterina Gargorio, d'anni 8, abitanti in via dei Latini 18.

Essi accesero della carta sotto un muricciolo. Ad un tratto presero fuoco le vesti della Di Patrizi, la quale fu in breve avvolta dalle fiamme.

Alle grida della meschinella accorsero certo Nicola Tortora e suo figlio Giuseppe. Toltesi le giacche cercarono di soffocare le fiamme, e quindi con una barella della P. A. cattolica S. Pascasia, condussero a S. Antonio la Di Patrizi, dove il dottor Piperno la giudicò in pericolo di vita.

Da ulteriori indagini fatte dal delegato cav. Sgadari risultò che il fuoco alle vesti della bambina fu appiccato da Riccardo Foggi d'a. 11 da Siena, ab. in via dei Latini 4, il quale venne arrestato.

Un cadavere nel Tevere — Ieri verso le 9 alcuni barcaiuoli rinvennero sulla riva destra del Tevere fuori porta S. Paolo, in località « Mezzo Cammino », il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione.

Il cadavere è quello di un uomo dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, di statura media, corporatura robusta, capelli e baffi neri. E' vestito civilmente in lana bleu-scura, camicia di zeffiro a righe bianche e turchine, mutande di lana bianca, cravatta turchina e stivalini con elastico.

Il cadavere fu piantonato dai carabinieri della stazione di S. Paolo in attesa dell'autorità giudiziaria.

La suicida di via Principe Umberto — I coniugi Luigi Seccaroni, calzolaio, ed Ermelinda Posca, d'anni 28, romana, abitante in via Principe Umberto 163, sono in continue questioni per cose da nulla.

Ieri mattina certa Teresa Franceschini in Pardi, d'anni 25, abitante nello stesso stabile, sequestrò alla Posca un bicchiere contenente una miscela di fosforo, che ella aveva preparato per avvelenarsi.

La Posca però iersera alle 18 mise in effetto il suo triste proposito ingoiando quella soluzione venefica. Il figlio, Edoardo, d'anni 10, avvedutosene corse per togliere dalla mano della madre il bicchiere, ma non fece in tempo.

La Posca fu condotta a S. Antonio dove i medici si riservarono il giudizio.

Il morto a Villa Umberto I — Ieri mattina alle 8, innanzi ai cancelli della Villa Umberto I, presso porta Pinciana, un povero cieco, tal Antonio Malloni, d'anni 38, da Cineto Romano, venne colto da improvviso malore.

Trasportato a S. Antonio vi giunse cadavere.

Bis non in idem. — Ieri l'altro sera verso le 20 certo Bonaventura D'Antoni d'a. 55 da Roma, ab. in via Emilio Morosini 18, si presentò all'osteria del Tivolese in piazza S. Eustachio ed ordinò da mangiare. Dopo aver consumato per circa L. 2,50 al padrone che gli chiedeva l'importo asserì che non aveva denari.

Il padrone del locale per non fargli del male lo lasciò andare.

L'averla passata liscia una volta consigliò il D'Antoni a ripetere il giuoco e ieri mattina recatosi all'osteria del Melone in via dei Sediari, mangiò e al proprietario disse, pure, di non avere un soldo.

Però questa volta l'oste chiamati gli agenti fece arrestare lo scroccone.

Grave disgrazia in via Principe Amedeo. — Alle 17 di ieri, Ettore Camigiani, d'anni 8, romano, stando a cavalcioni sulla ringhiera delle scale della sua abitazione in via Principe Amedeo 243, perdette l'equilibrio e precipitò nell'atrio del portone.

Raccolto dal fratello Luigi, di anni 12, e dal macellaio Angelo Palombelli, venne condotto a S. Antonio. I medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Ad uccello ingordo ecc... — Ieri verso le 20 il barcaiuolo Giovanni Falconi, da Roma, ab. in un orto in via Cinori 22, dopo aver mangiato una certa quantità di fave fresche, carciofi e formaggio gorgonzola, fu assalito da violenti dolori viscerali.

All'ospedale della Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

Teatri di Roma

Costanzi. — A distanza di qualche anno ed atteso con la più simpatica delle aspettative, va in scena stasera il desiderato ballo: *La Fata delle Bambole*, di cui tutti ricordano il successo clamoroso.

Però questa volta la riproduzione presenta un interesse ancora maggiore, sia per gli effetti di luce che per la esecuzione e la messa in scena assolutamente straordinaria.

Come si sa, la musica è poi un vero gioiello di piacevoli melodie e di seducenti motivi.

Precederà il ballo la *Gran Via* eseguita dalla Compagnia Maresca e lo stesso spettacolo sarà pure replicato domenica nella rappresentazione diurna in cui i bambini godranno libero ingresso.

Valle. — Il simpatico e genialissimo artista Falconi darà stasera il proprio spettacolo d'onore rappresentando: *Quel non so che...* del Testoni e *Un'avventura di viaggio* di R. Bracco.

Nazionale. — Stasera una novità di quelle di cui la Compagnia Sichel ha la privativa: *Le Pillole d'Ercole* di P. Billhaud e M. Hennequin. Il lavoro fu dato circa tre mesi addietro a Parigi nel teatro del Palais Royal ed ebbe il... suo successo. Fortunatamente nell'odierno manifesto si è annotato *che lo spettacolo non è adatto per signorine* ed è già qualcosa... Ma non sarebbe assai meglio pel còmpito educativo che il teatro di prosa dovrebbe avere, abolirlo del tutto? Ma sì?...

A Parigi si replicò per molte sere e da noi non avverrà diversamente. Quindi è inutile avociarsi e gridare: anzi è tutta *réclame*, e per questo facciamo punto e basta.

Adriano — Il cav. Grasso replica stasera *Juan José.*

Quirino — Serata straordinaria in onore del pellegrinaggio siciliano con *Nce stammo con papà.*

Domani Giuseppe Scelzo si presenterà nella maschera di Pulcinella, e Giuseppe Scelzo è figlio di Raffaele uno dei più celebrati che al nostro " Argentina „ esordiva con successo e fortuna nel 1858. Auguri di uguale sorte.

Manzoni — Stasera *Madame Sans Gêne* e quanto prima con *Messalina* F. Pozzone darà la sua beneficiata.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Gran Via e Fata delle Bambole*, ore 21.
Valle. — *Quel non so che...*, ore 21.
Nazionale — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Adriano — *Jouan-José*, ore 21.
Quirino — *N' ce stammo cu papà*, ore 21.
Manzoni. — *Madame Sans Gene*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo vario ore 21 1|2.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 5-65-67. Dalle 16 alle 23 rappresentazioni consecutive. Programma di attualità: *Il Pres. Loubet a Roma.*
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - *La guerra russo-giapponese - Le strabilianti avventure di Don Chisciotte della Mancia.* Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Proiezioni animate dalle 8 alle 12 pom. Ingresso cent. 20. *Napoleone Bonaparte*, in 16 quadri - Serie umoristica finale.

Ultime Notizie

Ieri i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

S. M. il Re dopo l'udienza si trattenne a parlare con l'on. Giolitti.

La Camera di ieri.

Proseguì ed esaurì la discussione del bilancio della Giustizia.

Il progetto di assestamento del bilancio 1903-1904, che venne poscia in discussione, fornì occasione all'on. Ferraris-Maggiorino ed all'on. Luzzatti di due sintetici ma notevoli discorsi sullo stato delle finanze, che la Camera udì con vivo interessamento.

Oggi svolgimento delle interpellanze sulla politica estera e bilancio degli affari esteri.

Giunta Generale del bilancio.

Ieri si è riunita la Giunta Generale del bilancio per discutere sulla opportunità di affrettare la presentazione delle relazioni sui consuntivi e sulla competenza della Giunta nell'esame dei documenti che si trovano alla Corte dei Conti.

La discussione è stata lunga ed animata e, mentre si è riconosciuta l'opportunità di sollecitare la discussione dei consuntivi, non si è raggiunto l'accordo sulla questione della competenza.

L'on. Rubini ed altri non riconoscono alla Giunta del bilancio il diritto di sindacato e di indagine, che esca dai limiti normali e puramente amministrativi.

Oggi la Giunta si riunirà di nuovo per decidere sull'argomento.

Per ciò che si riferisce all'amministrazione delle poste, questione Galimberti, tenuto conto delle speciali condizioni, delle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Galimberti, e delle accuse formulate dai giornali, la Giunta ha dato incarico all'on. Saporito di affrettare il suo còmpito, allargando le indagini, come già fu fatto per l'amministrazione dell'istruzione, gestione Nasi.

Dopo la riunione l'on. Vendramini, presidente della Giunta del Bilancio, ha avuto alla Camera un lungo colloquio con l'on. Giolitti e con l'on. Luzzatti.

Per l'ordinamento ferroviario

La Commissione per l'ordinamento ferroviario ha ieri terminato la discussione degli articoli del progetto approvandolo con alcune modificazioni, che riguardano le Direzioni compartimentali e il modo come debbono essere erogate le attività dell'esercizio.

Ha poi disposto che nel Consiglio del traffico abbiano parte le rappresentanze del personale ferroviario.

Oggi nuova seduta.

Pei maestri elementari.

La Commissione delegò al Presidente on. Rubini e al Relatore Credaro, di concretare col Governo un emendamento all'articolo 16 per ridurre ad un biennio l'aumento ai maestri, che nel disegno di legge è stabilito ad un triennio.

Per Napoli.

La Commissione per la legge per Napoli ha esaurito le parti relative al dazio di consumo, alla cinta daziaria e alle agevolazioni fiscali, e con lievi modifiche l'ha approvata.

Si è differita al 19 per esaurire l'esame della legge. Pel 20 ha invitato i ministri.

Ministero Esteri.

Onorificenze.

In occasione della venuta in Italia del signor Loubet sono state concesse varie onorificenze a funzionari dei Ministeri francesi e, fra le altre, la croce di Ufficiale Mauriziano al signor Viarrés, capo della segreteria particolare di Delcassé, e quella di Ufficiale della Corona d'Italia al signor Gervay, capo della segreteria particolare del Ministro delle Colonie, al signor Leroy, capo aggiunto al gabinetto del Ministero di agricoltura, ed al signor Isidoro Lambert.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Stelluti-Scala, Ministro delle Poste e dei Telegrafi, ha ripreso già da tempo le trattative col Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate affinchè agli agenti subalterni di ruolo fin qui ammessi a viaggiare con riduzione di tariffe mediante richieste e tessere di riconoscimento, sia invece estese l'uso dei libretti ferroviari individuali e di famiglia. Si attende in breve la risoluzione della pratica.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio Superiore ha deliberato favorevolmente per il conferimento della libera docenza in psichiatria al prof. Lambranzi Ruggiero.

Ha poi accolto la domanda per equipollenza di titoli alla laurea per la libera docenza in bromatologia nella R. Università di Roma, presentata dal professor Scala Alberto.

Ha approvato il concorso alla cattedra di biologia agraria nell'Università di Bologna.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Su proposta del Ministro di Agricoltura, sono state apportate alcune modificazioni al Regolamento sulla pesca, per quanto riguarda il lago di Como e più specialmente intorno al periodo di divieto e alla forma e lunghezza delle reti adoperate.

—

E' aperto un concorso al posto di professore reggente nella R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma, per la cattedra di elementi di diritto civile e commerciale, legislazione industriale e commerciale interna ed internazionale e usi commerciali, per tutte le classi della scuola.

Il concorso è per *titoli*, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati ritenuti preferibili per i titoli presentati.

Le domande di ammissione dovranno essere spedite al Ministero non più tardi del 31 luglio 1904.

—

(S) **Torino**, 12. — L'on. ministro Rava è ripartito per Roma, salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

—

Alle 10,10 di stamane l'on. Rava farà ritorno da Torino.

Ministero Marina.

Stamane, alle 7,40, farà ritorno da Milano l'ammiraglio Mirabello.

—

Il Ministro della Marina, in occasione della consegna della bandiera alla nave « Regina Margherita, » ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sott'ufficiali e comuni.

« Stamane Sua Maestà la Regina Madre graziosamente si degnò consegnare alla Regia nave « Regina Margherita » la bandiera di combattimento.

« Tale dono fu reso più sacro a noi marinai per essere stato affidato al comandante e allo equipaggio della nave dalle stesse mani della Augusta Donatrice.

« A me è grato esprimere la mia piena soddisfazione pel modo col quale procedettero tutti i servizi inerenti alla solenne cerimonia, portando a conoscenza degli ufficiali e dei militari di terra e di mare presenti in questa sede di Dipartimento, la gradita impressione riportata da Sua Maestà la Regina Madre, la quale volle darmi l'alto onore di inviare alla Armata il Suo Augusto saluto.

" Firmato: il ministro *Mirabello*. „

— Il tenente macchinista in posizione ausiliaria, Fortunato Boccolini, è stato collocato a riposo.

Il tenente di vascello Oscar Cerio ha assunto l'incarico di aiutante di bandiera del comandante la divisione navi e torpediniere in riserva, contr'ammiraglio G. Bettolo.

Il Cerio sarà sostituito sul « Dandolo » dall'ufficiale Giovanni Gazzola.

Il sottotenente macchinista Alfredo Capozzi imbarcherà sulla torpediniera 95, della squadriglia di Venezia.

A sostituire il Capozza sulla « Italia » a Taranto è destinato il sottotenente macchinista Raffaele Mollo.

—

E' « Affondatore » è partito da Spezia; il « Flavio Gioia » è giunto a Smyrne; il « Garigliano » è partito da Pozzuoli; l' « Avvoltoio » è giunto a Civitavecchia; la « Pagano » è giunta a Gaeta e ripartita; il « Rimorchiatore 24 » è partito da Fiumicino; il " Galileo » è partito da Massaua per Suez; il « Piemonte » è giunto ad Aden.

Informazioni Estere

Negli Stati Uniti.

New York, 12. — Si ha da Manilla che varie centinaia di indigeni hanno attirato l'8 corr. in un'imboscata a Simpo Temundano un tenente americano e 29 uomini del 17° reggimento.

Gli americani hanno avuto il luogotenente e 15 uomini morti e 5 uomini feriti.

Nell'Africa tedesca.

Berlino, 12 — Il col. Leutwein, telegrafa, 10: Il nemico si è ritirato dalla linea Otjikuro-Ovikokodrero verso il nord. Ieri una pattuglia ebbe un combattimento presso Otjo: gli Hereros si ritirarono verso Paredraberg. Avemmo un morto, un ferito e due scomparsi.

Nell'Uruguay.

Montevideo, 12. — I *blancos* fecero saltare 2 ponti della ferrovia a breve distanza dalla capitale.

Nell'Australia.

Londra, 12. — Il *Daily Chronicle* ha da Melbourne: Verrà aperta una inchiesta sugli immigranti italiani: un funzionario sarà designato per procedere ad un interrogatorio di tutti gli italiani che sbarcano a Freemantle per assicurarsi se essi vadano a lavorare nelle miniere.

Pel tunnel sotto la Manica.

Londra, 12. — La Camera di commercio francese in Londra ha ripresa l'antica questione del tunnel sotto la Manica, riferendone alla Camera di Londra ed enumerando i principali motivi.

1. i viaggiatori entrando in vagone a Londra non ne scenderebbero che a Parigi, evitando tutti i disagi della traversata per mare;

2. il *comfort* del viaggio che aumenterebbe notevolmente le comunicazioni;

3. il vantaggio del commercio pel risparmio del trasbordo delle merci delicate e fragili.

Dal punto di vista militare sarebbe facile ai due paesi provvedere alla difesa.

Si ritiene propizio l'attuale momento per portare la questione dinanzi all'opinione pubblica inglese, essendo la francese tutta favorevole.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Le truppe turche occuparono il villaggio di Sasseun (Armenia) dove erano le bande di Fedais, che furono disperse.

I rappresentanti esteri invitarono i rispettivi consoli nella regione di Mouch a vegliare alla protezione degli armeni e a porsi d'accordo per le misure che fossero necessarie, richiamare la Porta agli obblighi, che essa ha di prevenire gli eccessi delle sue truppe.

GRAN BRETTAGNA

Capo, 12. — Ieri, al Parlamento, Merryman propose un dazio sui diamanti russi, pari al 5 0|0 del loro valore pagabile all'esportazione.

Londra, 12. — Il *Telegraph* annunzia prossime alcune modificazioni importanti nell'alto personale della Marina.

Sir C. E. Dornville, comandante la squadra del Mediterraneo, sarebbe sostituito da Sir Arthur Wilson, comand. la squadra delle acque territoriali.

Lord Charles Beresford, comandante la squadra della Manica, prenderà il suo posto.

Il successore di Lord C. Beresford non è ancora designato.

—

Londra, 12. — Re Edoardo ha assistito al campo di Aldershot ad importanti manovre del 4° Corpo di armata, seguendo le operazioni in automobile.

Egli si interessò specialmente al passaggio del canale di Basingstoke, operato da una divisione sotto il fuoco nemico, simulando, in proporzioni ridotte, il passaggio dello Ya-lu da parte dei giapponesi.

Il Duca di Connaught assisteva, per la prima volta a queste manovre, quale ispettore generale dell'esercito inglese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 12. — Il Ministro della Bosnia-Erzegovina, sig. Burian, ha compiuto un giro in quelle due provincie, trovando ovunque la migliore accoglienza. Numerose deputazioni mussulmane lo pregarono di trasmettere all'Imperatore l'espressione della loro incrollabile devozione. Questo atto dei mussulmani è tanto più significativo in quanto che i mussulmani della Bosnia avevano conservato finora un'attitudine piuttosto ostile al Governo.

GERMANIA

Berlino, 12. — I capi e i direttori dei grandi stabilimenti siderurgici della Lorena e del Lussemburgo, riunitisi a Metz, decisero garantire gli interessi delle somme necessarie alla canalizzazione della Mosella da Metz a Coblenza, nel caso in cui il Governo prussiano presentasse questo progetto di canalizzazione al *Landtag* prussiano. Quest'impegno, valevole fino al 1° luglio 1906, importa una somma annua di 1,500,000 franchi, pagabile per 10 anni, cioè 15 milioni di franchi, ed avrebbe per scopo, dicesi, di vincere le esitazioni del Governo.

La guerra nell'E. Oriente

Dalla Russia.

(S) **Londra**, 12. — Lo *Standard* ha da Odessa: L'Amm. Skrydloff fu avvertito che dovrà assumere il comando della squadra degli incrociatori di Vladivostock.

(S) **Pietroburgo**, 12. — La voce della distruzione della conduttura dell'acqua di Port Arthur è priva di fondamento. Si fa rilevare che la maggior parte dell'acqua adoperata dalla fortezza è ottenuta mercè la filtrazione dell'acqua di mare.

Soltanto i cinesi fanno uso dell'acqua dei pozzi.

Dal Giappone.

Tokio, 12 — Il Governo smentisce in una Nota, che i giapponesi abbiano tirato il 6 contro un treno coperto dalla bandiera della Croce Rossa.

Berlino 12 — Telegramma da Tokio 11: Secondo un rapporto del Comandante in capo delle truppe giapponesi, un distaccamento giapponese incontrò nella sua avanzata del 6 verso Fu-len-cheng un treno viaggiatori che da Port Arthur dirigevasi verso il nord facendo i segnali prescritti per la Croce Rossa.

I russi che si trovavano nel treno apersero, ciò nonostante, il fuoco contro il distaccamento giapponese, il quale rispose.

Il treno indi si fermò ad un tratto ed inalberò la bandiera della Croce Rossa. I giapponesi allora cessarono il fuoco e si avanzarono verso il treno per fare le constatazioni: ma il treno riprese la sua corsa a tutto vapore prima che i giapponesi potessero raggiungerlo.

Dalla Cina.

(S) **Shanghai**, 12. Ieri scoppiò una rivolta nel porto di Ching-King.

La popolazione incendiò la caserma ed il nuovo quartiere della polizia. Vi sono parecchi morti e feriti.

(S) **Tien-tsin**, 11. — Il gen. Yuan-chi-kai diresse ai cinesi nuove raccomandazioni perchè rispettino la neutralità.

Il prestito giapponese

(S) **New-York**, 12 — Le sottoscrizioni pel prestito giapponese superano già l'importo delle emissioni: tuttavia le sottoscrizioni rimarranno aperte fino a domattina alle ore 11 onde permettere ai sottoscrittori fuori della città, di fare pervenire le loro domande.

La neutralità della Cina.

(S) **Londra**, 12 — La Legazione del Giappone comunica una Nota la quale dice che dall'apertura delle ostilità, il Governo giapponese ha osservato con cura l'attitudine del Governo cinese.

Quantunque non vi sia alcuna ragione di credere che la Cina voglia violare la sua neutralità, il Governo giapponese a causa delle voci persistenti recentemente corse, ha creduto opportuno di pregare il suo rappresentante a Pechino, di consigliare il Governo cinese a mantenere la più stretta neutralità e ad assicurare il mantenimento dell'ordine nel territorio dell'Impero.

Notizie varie.

Santiago, 12. — Il prezzo pagato dalla casa Flurt per le corazzate cilene è di fr. 32,500,000.

La casa Flurt ha promesso di acquistare anche la corazzata « Capitano Prat » tra 45 giorni.

(S) **New-York**, 12. — La Casa Flurt ha rifiutato di dare qualsiasi schiarimento sull'acquisto da essa fatto degli incrociatori cileni *Esmeraldo* e *Chackabuco.*

(S) **Victoria** (*Colonia inglese*), 12. — Da informazioni portate dal vapore *Empress of India* giunto dal Giappone, l'ultimo tentativo di ostruzione del canale di Port-Arthur è costato al Giappone 1,241,800 dollari rappresentanti il valore delle nove navi affondate.

Borse e Mercati

Vienna, 12

	11	12
C. austr.	637 50	— —
B. aust. ce	118 70	— —
Id. [illegible]	99 6[illegible]	— —
Ungherese 3 1/2 0/0	88 90	— —
N.ai oro	19 07	— —
Lire ital.	95 70	— —
C. Londra	23 94 [illegible]	— —

Londra, 12 chiusura

	12	13
N.i Cons.	90 1/2	90 [illegible]
Italiano	102 [illegible]	102 [illegible]
Turco	81 [illegible]	81 [illegible]
Russo 3 % 1882	— —	76 —
Giappon.	71 [illegible]	[illegible]
Egiziano	106 [illegible]	[illegible]
Argento	26 [illegible]	26 [illegible]

PLATTI LUIGI, gerente

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 13 maggio 1904 — S. Alberto
Leva il Sole alle ore 4.54 m. — Tramonta alle 7.19 m.
Leva la Luna alle ore 3.57 m. — Tramonta alle 5.18 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN ITALIA.

Osservazioni del 12 maggio alle ore 8.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	1|4 coperto	calmo	18.9	14.4
Torino	13.8	sereno	—	20.6	12.3
Milano	14.6	1|2 coperto	—	22.4	13.4
Venezia	13.1	1|2 coperto	calmo	20.5	11.2
Bologna	14.5	3|4 coperto	—	22.2	13.3
Ravenna	14.9	1|2 coperto	—	19.9	11.9
Ancona	17.4	1|4 coperto	calmo	20.2	15.0
Firenze	13.2	coperto	—	21.6	12.4
Roma	15.0	1|2 coperto	—	22.2	12.2
Bari	16.0	coperto	calmo	19.6	14.0
Napoli	15.0	1|2 coperto	calmo	19.2	13.2
Cagliano	11.0	3|4 coperto	—	15.4	7.8
Tiriolo	8.6	3|4 coperto	—	14.0	5.6
Palermo	19.0	sereno	calmo	21.4	10.9
Messina	17.0	1|4 coperto	calmo	21.2	15.4
Cagliari	17.0	coperto	mosso	26.2	11.0

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.4	piovoso	Nizza	15.0	1|2 coper.
Amburgo	6.6	piovoso	Zurigo	9.1	3|4 coper.
Vienna	16.0	1|4 coper.	Costantin.li	13.3	coperto
Madrid	15.4	sereno	Malta	17.5	sereno
Parigi	12.4	coperto	Atene	20.4	1|4 coper.

Probabilità: cielo 1quanto nuvoloso al Sud, vario altrove venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali, alcune pioggiarelle e qualche temporale.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.41. Termometro centigr. ***massima 22.9 minima 12.2.*** Umidità relativa 49. assoluta 10.84. Vento a mezzodì S. Stato del cielo 1\|2 coperto nuvoloso.

Bizzarria.

Se di metallo prezioso
Fai nota musicale
Sei in riposo.

Spiegazione del Passatempo precedente
OMBRELLO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Consorzio d'asciugamento S. Pietro di Cavarzere - 27 maggio - Escavo degli scoli di Mezzo, Gebbe, Diritto. Pres. L. 47.110.

Amministrazione del Fondo per il Culto - 9 giugno - affittamento del vigneto con canneggiato e agrumeto in Nardò. Ettari 11.33. Pres. Annuo L. 1620

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Piredda e Ciavola — P. M. Bianchi — Dif. Simonelli e De Sanctis-Mangelli — P. C. Storoni.

Portiere condannato per furto.

Nella notte dall'8 al 9 marzo a. s. mediante scasso, fu commesso un furto di L. 1075 nella pasticceria Ronzi e Singer in piazza Colonna.

Il ladro, forzato un cancello di legno che divide la cantina del marchese Ferraioli da quella della ditta Ronzi e Singer, potette facilmente penetrare nella pasticceria e rubare da un cassetto 1075 lire.

I sospetti caddero sul portiere dello stabile, Vincenzo Costanti, di anni 39, da Soriano, e quindi si procedette ad una perquisizione in casa di costui.

E poichè si rinvenne una grande quantità di carta, evidentemente sottratta nell'ufficio di computisteria del marchese Ferraioli, e numerosi oggetti di bigiotteria e profumeria, che furono riconosciuti dal negoziante Brugia, il quale da parecchio tempo ne aveva constatato la sparizione nel suo negozio, che ha una porticina sporgente nel cortile del palazzo Ferraioli, il Costanti fu rinviato a giudizio per furto con scasso e mediante chiave falsa.

Il Tribunale lo condannò a 2 anni e 4 mesi di reclusione per il furto in danno del Brugia e lo assolvette per gli altri due.

Tribunale di Velletri

Il processo per la fucina abortiva

Velletri, 12, ore 12 — (*R*) Ieri sera, dopo le numerose arringhe degli avvocati e la requisitoria del **P. M.** avv. Mancinelli, che aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati da un massimo di 5 anni ad un minimo di 5 mesi, si ebbe la sentenza di piena assoluzione per tutti.

Il giudice, avv. Guglielmo Di Stasio, fu assolto per non aver commesso il reato; e gli altri imputati, cioè la levatrice Tempieri, la Tassi Giulia, la Isolina Sebastiani, Bartocchi Pietro e la Giannina Pasquali, per non provata reità.

Dicono che il Proc. del Re voglia interporre appello; ma spetta alla Procura generale decidere.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Tupini Elmo***, paste e farine, piazza della Regina 166.

Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio rag. Carlo Baroccio.

Prima adunanza 24 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 6 giugno. Chiusura 25 giugno.

CONFERME DI CURATORI — ***De Carolis Pietro***, pizzicagnolo, piazza del Fico 20-21. L'avv. Silvestro Aita-Cametti è stato confermato curatore del fallimento.

Costanzi Alessandro, chincaglierie, Lungo Tevere Sanzio 7. Id. l'avv. Filippo De Vori.

Moeller Maria, esercente pensione, via del Babuino 12. Id. il rag. Federico Mola.

Soleri Lodovica in Cambiano, mobilia in legno e ferro, via Volturno 56. Id. il rag. Temistocle Ricci.

Piccoli fallimenti.

Ghimenti Eugenio, merceria, Corso V. E. 118. Commissario giudiziale avv. Ernesto Mannini.

Monte di Pietà.

Sabato 14 maggio 1904 - *La* **4ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 12 settembre 1903 fino alla polizza n. **189450.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 4 ottobre 1903 fino alla polizza n. **208800.**

La **2ª** *Custodia vende:*

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 ottobre 1903 fino alla polizza n. **211800.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 13 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 3 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Valle de Paz***

III

Ottavio e Antonio.

— Che vuol mai? E' così. Quando sono uscito di collegio egli mi ha detto di cercare un quartierino, perchè avrei potuto disporre di una rendita di mille lire mensili. Capirà bene che l'ho interrogato, che ho cercato di penetrare il mistero, che dall'età della ragione sentiva pesare su me; ma senza profitto. La parola data, la dignità del suo carattere, l'onorabilità del suo mestiere, non gli permettevano.... Insomma non ho potuto saper nulla. Son tornato alla carica senza scoraggiarmi e sempre lo stesso rifiuto. E quel che più monta, colui, per sottrarsi forse ai miei assalti, da due anni a questa parte mi fa portare da uno dei suoi giovani di studio, il danaro che mi deve passare.

— E' molto strano.

— Strano? Dica piuttosto, urtante, insopportabile.

— Perchè? Mi pare che non sia infelice.

— No, pecuniariamente; ma non è una tortura forse quella di domandarsi tutt'i giorni a quale sorgente si attinge il proprio benessere?

— Che le importa? certo i suoi genitori son ricchi e non l'hanno abbandonata; lei, per dieci anni, non ho respirato l'odore nauseabondo dell'ospedale.

— Lo capisco. Ah! se facessi consistere la felicità nel danaro, sarei il più felice degli uomini... sì, è vero tutto è stato facile alla mia giovinezza eccettuato, ciò che è mancato anche a lei, la gioia della famiglia, le carezze d'una madre!... Capisce adesso perchè mi sono avvicinato a lei, quando ho saputo che era un trovatello? Fra le nostre due posizioni v'era un'analogia che m'attaccava a lei. Capiva tutto ciò che doveva soffrire ed ecco perchè ho voluto venirle in aiuto; perchè sono stato felice di sapere che lei pure guadagnava bene la sua vita, ed era al disopra delle ristrettezze.

— E per aiutarmi, ella ha voluto imparare a cesellare? domandò Antonio.

— No, ma senza di lei non ci avrei mai pensato.

— Come le è nata l'idea?

— Il giorno in cui, per curiosità lei ha chiesto il permesso a Battista di vedere il mio appartamento, di visitare il mio studio, il servo mi ha domandato ciò che doveva fare. Siccome non sono un principe regnante, e il mio quartiere non è un palazzo l'ho autorizzato a farla passare durante la mia assenza.

La sera egli mi ripetè alcune osservazioni sue, le cui giustezza mi colpì. Gli ordinai d'informarsi di lei. E così seppi chi fosse, ciò che facesse ed alcuni particolari sulla sua vita che non cercava di sapere. Passai sopra a certi difetti, per non fermarmi che al suo isolamento provando un vivo desiderio di conoscerla. Or bene siccome mi ci voleva una scusa per forzarla a scendere da me, la feci pregare di venire, e le domandai, se acconsentirebbe a darmi qualche lezione....

— Cosicchè era una scusa?

— In principio sì, ma poi....

— Avrebbe ella per caso l'intenzione di mettere a profitto il suo talento?...

— Forse! Non si sa mai ciò che può accadere...,

— Via! lei scherza!

— Le giuro che dico seriamente.... Lei crede di essere uno dei più disgraziati su questa terra non è vero? Ebbene, mi ascolti.

IV.

Quali cause avevano avvicinato i due giovani.

— Per ora parliamo del presente e del passato, cominciò Ottavio, perchè non sappiamo ciò che ci riserba l'avvenire. La sua situazione per ora è delineata. Lei è un trovatello a cui han dato il nome di Antonio....

— E non ho nemmeno atto di nascita.

— Ma ha l'equivalente. In quale anno è stato depositato ai Trovatelli?

— Nel 1843.

— Quale data?

— Il 25 Novembre.

— Benissimo. Di modo che il registro dell'ospizio porta questa nota circa il nome che le hanno dato...

— Necessariamente.

— Ebbene mio caro, la sua posizione non è cattiva, in questo secolo liberale. Se non ha Stato Civile, ha qual cosa che ne fa le veci. Può fare ciò che le pare, stabilirsi, ammogliarsi...

— Quale donna potrebbe volermi? disse amaramente l'operaio.

— So bene che non sposerà la Granduchessa di Gerolstein, ma non ha mai visto intorno a sè giovinotti che si siano ammogliati in condizioni simili alla sua?

— Sì, ma si eran fatta una posizione.

E chi impedisce a lei di farsene una? Intelligenza e capacità non le mancano, è il coraggio, o, meglio il dispetto da cui è animato, contro l'umanità, per l'abbandono dei suoi! secondo me è una piccineria. Quanto sarebbe più meritorio e più nobile per parte sua di rientrare a fronte alta in questa società da cui la miseria o la viltà l'hanno esclusa! Quale soddisfazione sarebbe per lei il potersi imporre col marito, e col genio invece di tener broncio come un bimbo!

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. Permesso via Sagrestia 8)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-18.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 10-15.

Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 10-15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 13 dalle 15 al tram

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	9.10	12.20	—	18.5	22.45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11.1				
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9.12	9.45	10.28	14.0	16.51	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	10.5	—	17.55	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.18	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.2	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	-	—		
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	14.10	19.20	20.15	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30		—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.3	10.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.30	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.30	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9.20	13.51	—	17.55	—	19.47
Nettuno-Anzio	9.10		13.19	19.27	—	—	
Albano-Marino	7.20	9.48	3.37	17.29	—	20.49	23.12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.—	10.5	15.20	—	20.55	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55		21.40	—	—	
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—		
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.36	15.15	18.18	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.15	10.13	12.35	16.22	18.8	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.47	10.44	[illegible]	17.—	19.56	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	7.50	11.50	16.30	17.35	19.6	fest.	—	—	—
Bagni p.	6.18	8.25	12.24	16.56	18.12	19.8		—	—	—
Roma a.	7.42	9.9	13.4	17.42	19.24	20.25		—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta della Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione